

BILANCIO SOCIALE 2021



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION

BILANCIO SOCIALE 2021



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION



Layout e impaginazione
Maria Teresa Quinto

Stampa
Grafiche Zaccara

Finito di stampare nel mese di
Dicembre 2022

La foto di copertina è tratta dalla mostra
"Peace keepers" ed è stata realizzata nel 2014
dal rifugiato e videomaker di origini afgane
Mustafa Kia, scomparso tragicamente
nell'estate 2022.

SOMMARIO

PAG 6 UNO SGUARDO D'INSIEME

- 8 La storia
- 10 Il nostro impegno
- 11 Il contesto
- 14 Successi e sfide in un anno difficile
- 16 Il 2021 in numeri

PAG 18 CHI SIAMO

- 19 Identità
- 22 Assetto Istituzionale
- 24 A chi ci rivolgiamo
- 26 Il piano strategico 2019/2021

PAG 28 IL NOSTRO IMPEGNO

- 29 Supportiamo i rifugiati e i richiedenti asilo
- 34 Realizziamo progetti per la sostenibilità
- 41 Facciamo crescere generazioni consapevoli
- 44 Promuoviamo i diritti umani
- 49 Ricerchiamo risorse

PAG 52 LE NOSTRE RISORSE

- 53 Il bilancio
- 57 Il valore aggiunto
- 59 L'impatto della pandemia sulle migrazioni
- 62 Ricadute economiche e sociali

PREMESSA E NOTA METODOLOGICA

Questa è la nona edizione del nostro Il bilancio sociale che è uno strumento utile per ripensare e per analizzare le attività ed i progetti realizzati nel corso dell'anno.

Il 2021 è l'anno in cui la Fondazione, nonostante la persistente pandemia da covid-19 che ha continuato a condizionare le vite e le attività di tutti in modo pesante, ha iniziato a riplasmare le proprie basi dopo la scomparsa del Presidente Betty Williams avvenuta ad inizio 2020.

Il 2021 si può infatti definire un anno di incubazione nel corso del quale è entrato nel vivo il processo di adeguamento alle norme per il terzo settore in vista dell'iscrizione al RUNTS con la definizione del nuovo statuto, si è iniziato a definire il nuovo piano strategico per gli anni 2022/2024 e si è individuata il nuovo Presidente della Fondazione nel Premio Nobel per la Pace Jody Williams che si è poi insediata ad inizio 2022.

Seguendo l'esperienza maturata con la redazione dei primi bilanci sociali anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

I principi GBS implicano la definizione di alcuni aspetti:

- Stato di fatto dell'ente in materia di relazione etico-sociale;
- attività intraprese e coerenza di queste rispetto agli orientamenti valoriali;
- relazione diretta tra valori condivisi e scelte di attenzione alla salute dell'uomo e del pianeta;
- importanza del concetto di qualità, non solo in relazione ai servizi offerti, ma anche alle relazioni tra interlocutori interni ed esterni.

Il bilancio sociale è anche importante per gestire e rendere visibile l'impatto della nostra attività, non solo in termini economici e finanziari, ma anche dal punto di vista sociale e ambientale e per misurare il livello di efficacia per il soddisfacimento di bisogni ed il conseguimento degli interessi legittimi della Fondazione.

È poi uno strumento rilevante ai fini dell'accountability nei confronti degli interlocutori esterni ed interni, favorendone un maggiore coinvolgimento, al fine di migliorare i processi di gestione, tramite un resoconto sistematico dei risultati raggiunti e delle scelte programmatiche effettuate e per questo abbiamo scelto di redigere il bilancio sociale sin dal 2013.

Con decreto del 4 luglio 2019 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha adottato le linee guida per la redazione del bilancio sociale del Terzo Settore. Va ricordato che la Fondazione Città della Pace non è tenuta alla redazione del bilancio sociale poiché, come richiamato dalle linee guida in base all'art. 4 comma 1 del D.Lvo 117/2017, non ha infatti ricavi, rendite, proventi o entrate superiori ad 1 milione di euro.

Il bilancio sociale della Fondazione in ogni caso appare già adesso sostanzialmente conforme a quanto disposto dalle linee guida che definiscono il bilancio sociale come "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

Si riscontra una sostanziale conformità sia in relazione alla struttura ed al contenuto e sia rispetto ai principi richiamati nel Decreto Legislativo che sono: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti e si rileva che il bilancio sociale della Fondazione si spinge oltre proponendo una valutazione di impatto sociale per le quali il decreto evidenzia che “costituirà oggetto di specifiche linee guida, ai sensi dell’art. 7, comma 3 della legge del 6 giugno 2016, n. 106”.

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal responsabile del monitoraggio e della rendicontazione dei progetti e dallo studio Liccione e Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al Revisore dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stato sottoposto all’approvazione del CdA.

Il bilancio Sociale 2021 è inoltre diffuso attraverso i seguenti canali: pubblicazione sul sito internet e sulla pagina Facebook della Fondazione; distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione; distribuzione per Enti committenti.

UNO SGUARDO D'INSIEME



“

Mettermi nei panni Betty Williams come Presidente della Fondazione Città della Pace non sarà facile. Ma so che con tutto il vostro sostegno, saremo in grado di lavorare insieme per continuare a portare avanti il progetto e continuare ad accogliere in modo compassionevole i bambini e le loro famiglie. Non vedo l'ora di farlo. Parafrasando le parole di Betty: la compassione senza l'azione è irrilevante”

JODY WILLIAMS

REMIO NOBEL PER LA PACE
E PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
CITTÀ DELLA PACE PER I BAMBINI
BASILICATA



“

È un onore per la Basilicata avere ottenuto la disponibilità di un prestigioso Premio Nobel come Jody Williams ad assumere la presidenza della Fondazione Città della Pace, un modello di accoglienza ed integrazione riconosciuto anche al di là dei confini regionali e nazionali.”

VITO BARDI

PRESIDENTE DELLA REGIONE
BASILICATA



LA STORIA

Betty Williams partecipa alla manifestazione contro il progetto per il deposito nazionale di scorie nucleari in Basilicata e propone di realizzare la Città della Pace per i Bambini come prospettiva per un diverso sviluppo sociale, umano ed economico



Consegna delle prime case nel centro antico di Sant'Arcangelo per i rifugiati da parte dell'Amministrazione comunale da destinare all'accoglienza di famiglie con bambini e minori stranieri non accompagnati



Cerimonia di benedizione del terreno destinato alla Città della Pace per i Bambini alla presenza dei Premi Nobel per la Pace Betty Williams e Rigoberta Menchu Tum



Avvio della campagna di sensibilizzazione "La scuola per la Pace" che negli anni ha coinvolto oltre 10.000 studenti e circa 200 docenti in tutta Italia in 49 Istituti scolastici, dalle scuole primarie all'Università

2003

2008

2011

2013

2006

Studio di fattibilità della Città della Pace finanziato dalla Regione Basilicata che definisce il modello di accoglienza diffusa nei centri del territorio lucano



2010



La Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Jonico (MT) e Sant'Arcangelo (PZ) insieme al World Center of Compassion for Children istituiscono la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata che ottiene il riconoscimento giuridico

2012

Inaugurazione da parte del Dalai Lama delle attività di accoglienza della Città della Pace ed arrivo delle prime famiglie di rifugiati.



Visita di Sharon Stone alla Città della Pace e lancio del progetto dell'Abitazione per la Pace donato dall'Arch. Mario Cucinella e finanziato dagli imprenditori Nicola Benedetto e Pasquale Natuzzi



Accordo tra Università di Basilicata, Fondazione Città della Pace e il Premio Nobel Muhammad Yunus per la creazione dello Yunus Social Business Centre in Basilicata, primo nel Sud Italia



Avvio delle attività di accoglienza presso l'Abitazione per la Pace, attivazione del progetto "Gli Alberi per la Pace" al fine di contrastare il cambiamento climatico e dare opportunità formative ai giovani locali e ai rifugiati



Attivazione del progetto SPRAR categoria ordinari con il Comune di Pietragalla (Pz) per 20 posti di accoglienza destinati a famiglie con minori



2015

2017

2019

2021

2014

Attivazione del progetto di accoglienza SPRAR con la Provincia di Potenza come ente attuatore per la categoria MSNA per 10 posti di accoglienza e per la categoria Ordinari per oltre 120 posti di accoglienza in 7 Comuni



2016



Presentazione presso la FAO a Roma del progetto esecutivo per la realizzazione dell'Abitazione per la Pace e sottoscrizione dell'accordo per la sua realizzazione

2018

Cerimonia della posa della prima pietra per la realizzazione dell'Abitazione per la pace che si caratterizza come un modello eco-sostenibile e replicabile in altri contesti di crisi umanitaria



2020



Morte del Presidente Betty Williams che lascia in eredità i risultati ottenuti in quasi venti anni dalla Fondazione, conclusione dei lavori dell'Abitazione per la Pace, definizione del nuovo assetto della Fondazione

IL NOSTRO IMPEGNO

Nel 2021 è divenuto evidente che la pandemia non è un fenomeno di breve durata e che anche gli altri cambiamenti relativi al clima, all'aumento delle disuguaglianze e della violazione dei diritti umani, condizionano e condizioneranno sempre più la vita di tutti nei prossimi anni.

Per il lavoro che svolgiamo, siamo abituati ai cambiamenti di scenario ed alle emergenze e, da quando esiste la Fondazione, aiutiamo e in ogni situazione continueremo a sostenere i bambini costretti a fuggire, da soli o con le loro famiglie, da aree del mondo dove non sono rispettati i loro diritti essenziali a causa delle guerre e delle persecuzioni che derivano da queste ingiustizie o dai cambiamenti climatici che alimentano i conflitti locali

Questi sono i principi che saranno alla base delle nuove strategie della Fondazione nei prossimi anni e che saranno definiti nel nuovo piano strategico ma che originano già dalla visione di Betty Williams, che ha voluto garantire ai più piccoli, il diritto alla pace, all'istruzione, alla crescita grazie alla Fondazione. .

In questo conteso in rapida evoluzione i confini nazionali sono sempre meno efficaci come argini per contenere fenomeni che si sviluppano su scala globale. In questa nuova prospettiva appare chiaro che, se non si vuole rimanere inermi di fronte ai cambiamenti epocali, bisogna cominciare ad agire dal basso per il superamento delle disuguaglianze e sviluppare al contempo azioni per la salvaguardia ambientale e per ridefinire lo sviluppo delle nostre comunità locali. Solo se ciascuno di noi agisce perché siano garantiti a tutti questi diritti universali anche noi e i nostri figli potremo vivere un futuro dignitoso per tutti su un pianeta migliore. Tutti insieme possiamo affrontare queste difficili sfide per il nostro futuro.



IL CONTESTO

Viviamo in una fase storica dominata dall'instabilità e dall'incertezza. Gli squilibri, le disuguaglianze lo sfruttamento della natura sono fenomeni che stanno raggiungendo livelli critici ed innescano conseguenze negative sempre più evidenti tra le quali l'emergenza per il covid-19 è l'esempio più chiaro. La pandemia, ben lontana da essere eliminata, si è rivelata un cambiamento persistente e di media durata che ha duramente colpito i più fragili soprattutto nelle nazioni più povere, inoltre le persone che hanno perso tutto e sono costrette a fuggire sono in continuo aumento. Basti considerare che:

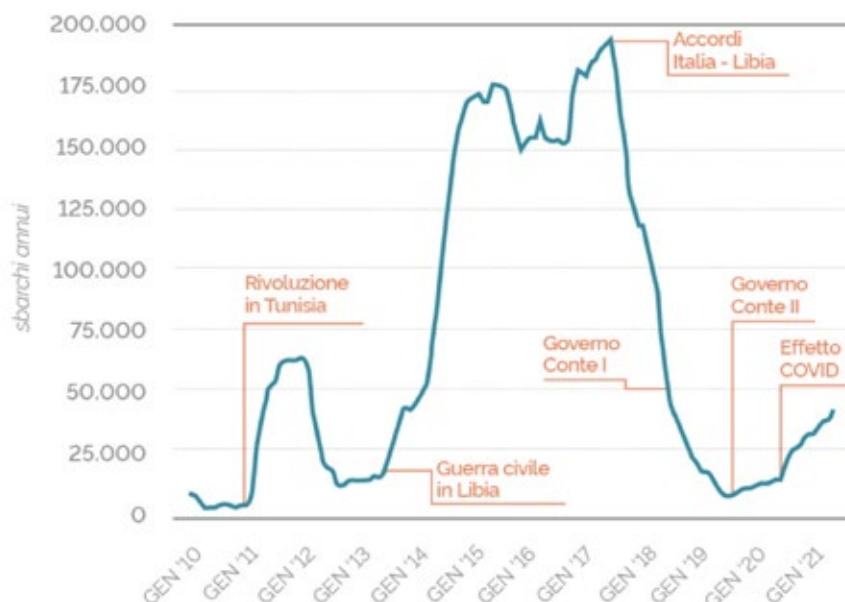
- nel 2021 i patrimoni dei 10 uomini più ricchi del mondo sono raddoppiati mentre i guadagni del 99% dell'umanità sono diminuiti a causa del covid-19, mentre soli 252 uomini hanno utilizzato per le spese sanitarie più risorse di 1 miliardo di donne e bambine che vivono in Africa, America latina e Caraibi. Si è anche stimato che le 20 persone più ricche del mondo producono 8000 volte più emissioni di carbonio che il miliardo di persone più povere del mondo. Per una combinazione di fattori l'ineguaglianza contribuisce alla morte di almeno 21.300 persone ogni giorno secondo il rapporto Oxfam del 2022 "L'ineguaglianza uccide".

- Nel 2021 quattro indicatori chiave del cambiamento climatico: concentrazioni di gas serra, innalzamento del livello del mare, calore e acidificazione degli oceani, hanno stabilito nuovi record secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Meteorologia sullo stato del clima globale. Esiste una forte correlazione tra i Paesi e le regioni più vulnerabili ai cambiamenti climatici e quelli più fragili o che stanno vivendo conflitti o violenze, secondo il rapporto sull'impatto climatico e i cambiamenti climatici della Casa Bianca. Inoltre si stima che gli eventi meteorologici estremi ed i conflitti sono i due principali fattori responsabili dello spostamento forzato di quasi 30 milioni di persone dalle loro case ogni anno.

- Nel 2021 nel mondo 89,3 milioni di persone, di cui 27,1 milioni sono rifugiati e circa il 40% sono minorenni, sono state costrette a fuggire per guerre, violenze e persecuzioni secondo il rapporto "Global trends" dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Il 72% di chi fugge rimane vicino al suo Paese di origine, l'83% è ospitato in paesi in via di sviluppo ed il 69% proviene da soli 5 Paesi: Siria, Venezuela, Afghanistan, Sud Sudan e Myanmar.

Approfondendo il tema delle migrazioni, contesto in cui è maggiormente attiva la Fondazione, si evidenzia che, se consideriamo gli arrivi in tutta l'area del Mediterraneo, nel 2021 sono arrivati in Europa 122.485 migranti (nel 2020 furono circa 95 mila) con un incremento di circa il 23%, mentre nel 2020 c'era stato un calo di analoghe proporzioni rispetto all'anno precedente secondo i dati UNHCR.

Il primo Paese per arrivi è l'Italia con circa 66.000 arrivi (quasi il doppio dell'anno precedente) la Spagna con 43.197 arrivi è al secondo posto (con un dato sostanzialmente stabile), al terzo la Grecia con 8.803 arrivi e poi Cipro con 2.883 arrivi e Malta con 832 arrivi.



Tav.1 - Arrivi via mare in Italia dal 2010 al 2021 (ultimo dato parziale) - fonte Ministero dell'Interno elaborazione grafica ISP

Secondo i dati del Ministero degli Interni in Italia nel 2021 sono arrivati via mare 67.040 migranti e si è registrato un aumento del 196% degli arrivi via mare rispetto all'anno precedente provenienti in prevalenza da Tunisia - 23%, Egitto - 12%, Bangladesh - 12%, Iran - 6%, Costa D'Avorio - 6%, Iraq - 4, Guinea - 4%, Eritrea - 4% e Siria - 3%.

Il bilancio dei morti e dispersi nelle acque del Mediterraneo in rapporto alle traversate tentate da rifugiati e migranti è rimasto costante, rispetto al 2020 e corrisponde ad 1 su 100 dei tentati attraversamenti. Tuttavia il dato complessivo è in considerevole aumento poiché la stima finale del Missing Migrants Project dell'OIM, nel 2021, registra 2023 decessi rispetto ai 1448 stimati nel 2020.

Inoltre, nel 2021, 34.425 sono stati riportati indietro dalla sedicente Guardia costiera libica, e tra loro si stimano 2428 donne e 1308 minorenni (nel 2020 erano stati 11.891).

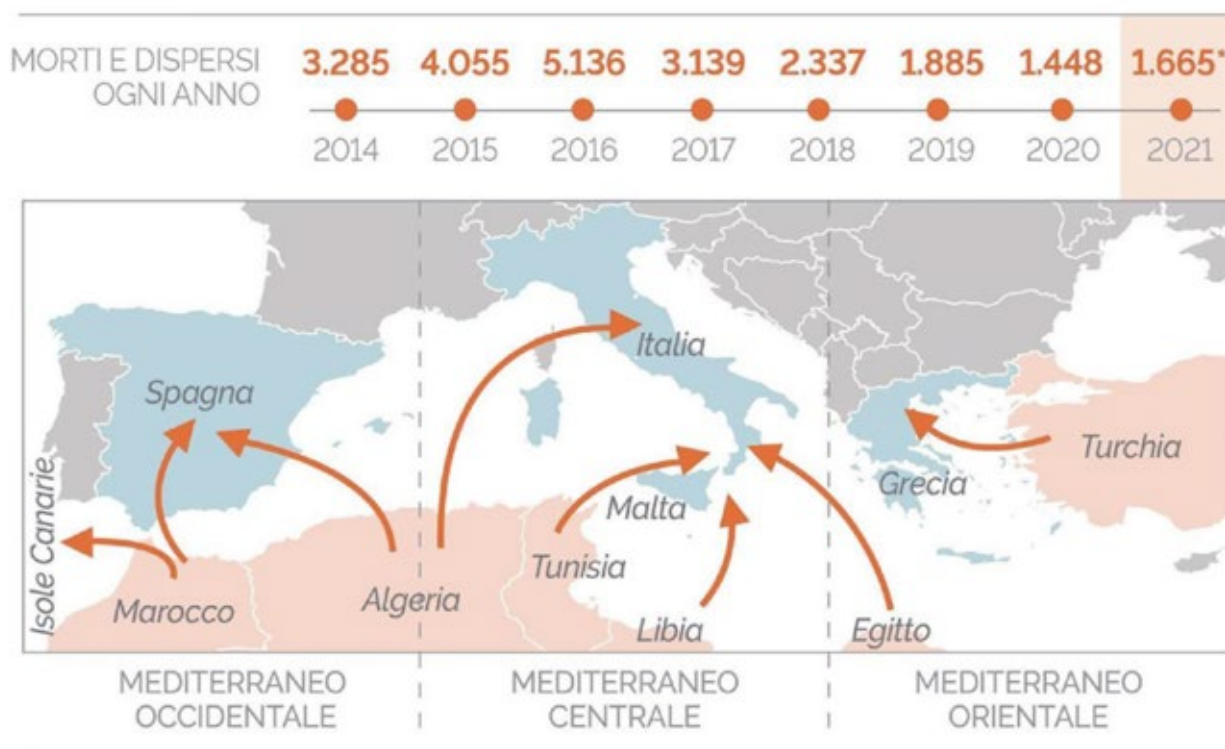


Fig.1 - Migranti morti nel Mediterraneo - fonte OIM elaborazione tabella ISPI. *Il dato del 2021 è parziale quello definitivo è stimato in 2023

Secondo i dati di Frontex, nel 2021 i migranti arrivati considerando complessivamente tutte le rotte, via mare e via terra, in Europa hanno sfiorato la soglia delle 200mila persone, con un record per gli ultimi 5 anni e gli arrivi più consistenti sono caratterizzati da cittadini siriani, tunisini, marocchini, algerini e afgani. Sempre secondo i dati di Frontex risultano in diminuzione gli arrivi di donne, una ogni dieci migranti arrivati in Europa, mentre il numero di arrivi di minorenni e di minori non accompagnati è rimasto costante.

Si è registrato un incremento del 57% rispetto al 2020 quando si poteva osservare un forte impatto delle restrizioni dovute al Covid e tra le rotte quella balcanica, che è stata interessata da un aumento del 125%, con 60.540 persone.

Complessivamente in Italia, secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 31.12.2021 risultano accolti 78.421 (in decremento rispetto al 2020) rifugiati e richiedenti asilo di cui 52.308 nei CAS, 25.715 nel SAI e 398 negli hot spot, mentre i Minori Stranieri non Accompagnati nel 2020 sono stati 9478, raddoppiati rispetto ai 4687 del 2020.

I dati assoluti degli accolti nel sistema SAI, secondo l'ANCI, nel 2021 fanno registrare 42.464 beneficiari accolti di cui 33.630 nei progetti per "ordinari", 759 in progetti per "disabili e disagio mentale" e 8.075 nei progetti per minori stranieri non accompagnati.

In Basilicata, sempre secondo i dati del Ministero, al 31.12.2021 risultano in totale accolti 1.526 rifugiati e richiedenti asilo (circa il 2% del dato nazionale) di cui 943 nei CAS e 583 nei SAI.



Fig.2 – Morti e dispersi registrati durante le migrazioni per regioni dal 2014 al 31/10/2021 – fonte OIM

SUCCESSI E SFIDE IN UN ANNO DI TRASFORMAZIONE

Nel 2021 oltre alla sfida della pandemia che ha continuato a condizionare pesantemente le attività della Fondazione, si è affrontata anche un'altra sfida dopo la scomparsa improvvisa della fondatrice dovendo ripensare un nuovo assetto ed una nuova strategia per la Fondazione pur muovendosi in un contesto in forte cambiamento.

L'emergenza per covid-19 ha infatti inciso ancora in modo pesante sia sul supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo, sia sulle attività didattiche e di promozione dei diritti umani, sia sulla raccolta fondi ed i progetti per la sostenibilità già in via di realizzazione. Tuttavia nel 2021 si è usciti dalla fase più propriamente emergenziale e si è iniziato a costruire una prospettiva ed una strategia che potesse consentire una ridefinizione degli obiettivi e delle attività confrontandosi con i nuovi scenari in continua evoluzione.

Si è quindi lavorato all'adeguamento delle norme statutarie a quelle sul terzo settore e, nello stesso tempo ci si è attivati per individuare un nuovo Presidente che avesse lo stesso prestigio internazionale della Fondatrice Betty Williams e che potesse essere una figura di alto profilo in grado di guidare la delicata fase di trasformazione della Fondazione. Questo lavoro di ripensamento e ridefinizione ha dato poi i suoi frutti già ad inizio 2022 con la nomina a Presidente del Premio Nobel per la Pace Jody Williams.

Anche in questa fase di trasformazione si è cercato di rimanere comunque coerenti con le priorità dettate dal Piano Strategico 2019/2021 e ci si è focalizzati sugli obiettivi di internazionalizzare, qualificare, consolidare

ancor più le attività della Fondazione realizzando azioni appropriate. Riportiamo di seguito quelle principali:

Internazionalizzazione

Anche nel 2021, pur essendo ancora in vigore forti restrizioni sui movimenti internazionali che hanno fortemente limitato i progetti della Fondazione, si è realizzato un evento per ricordare Betty Williams, Premio Nobel per la Pace, membro della FAO Nobel Peace Laureates Alliance per la Pace e la sicurezza Alimentare ed ideatrice della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata. Hanno partecipato all'evento Maurizio Martina - Vicedirettore generale della FAO, Ignazio Marcello Mancini - Rettore dell'Università della Basilicata, Domenico Bennardi - Sindaco di Matera, Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto - donatori per l'Abitazione per la Pace, Salvatore Ricco - Amministratore delegato Arbolia.

In quell'occasione si è anche siglato un protocollo tra Fondazione, Arbolia, Unibas e Comune di Matera per la donazione di 2000 alberi che diverrà il "Giardino dei bambini dimenticati", dedicato a tutti i piccoli migranti dispersi in mare in questi anni.



Qualificazione

Nel 2021 si è scelto di sviluppare alcuni progetti che hanno coinvolto le comunità locali per rendere tangibili i benefici che possono derivare dalla presenza delle iniziative di accoglienza e sono stati realizzati progetti che hanno coinvolto 27 beneficiari dei progetti oltre a numerosi cittadini delle comunità che accolgono.

I progetti sono stati rivolti a migliorare l'autostima e la qualità dell'integrazione con il contesto locale attraverso laboratori come "Trasformare il legno per migliorarsi" per il riciclo di materiale di scarto che viene riutilizzato per produrre nuovi oggetti nell'ambito del progetto della Provincia di Potenza categoria "Ordinari" di Rionero in Vulture, "Riciclo Creativo" che è arrivato alla seconda edizione nell'ambito del progetto categoria MSNA ed è stato esteso anche al progetto della categoria Ordinari di Sant'Arcangelo. Altri progetti sono stati rivolti soprattutto ai minori ed alle famiglie accolte come il progetto "studiare insieme" nell'ambito del progetto SAI Ord. A Sant'Arcangelo ed i laboratori "Comunità educante" e "Painting pace" a Sant'Arcangelo.

Inoltre si è iniziata a sviluppare una progettazione per il possibile utilizzo dell'appartamento e della cappella a Sant'Arcangelo acquisita dal WCCC ita e data in comodato d'uso alla Fondazione che si intende trasformare nei prossimi anni, una volta perfezionata la donazione alla Fondazione ed effettuati i lavori di recupero, in un centro per la formazione anche a disposizione della cittadinanza per la rivalizzazione di un'area del centro storico.

Consolidamento

Nel 2021, anche nel contesto difficile della pandemia, sono stati prorogati i principali progetti di accoglienza in corso e siamo arrivati ad accogliere circa 900 rifugiati e richiedenti asilo dall'inizio del nostro impegno, di questi oltre un terzo sono minori considerando sia i minori non accompagnati che quelli inseriti nelle proprie famiglie.

Il progetto per la categoria MSNA a Sant'Arcangelo si è concluso ad inizio 2022 ed anche quello per la categoria Ordinari nel Comune di Pietragalla si è concluso nel 2021. Tuttavia a fine 2021-inizio 2022 sono iniziati progetti FAMI per l'accoglienza di MSNA a Lavello, Rivello e Ferrandina in partenariato con Arci Basilicata, Vida e Coop. Sociale la Mimosa per un totale di nuovi 52 posti di accoglienza attivati e si è quindi ulteriormente ampliato il raggio di azione della Fondazione.

Anche durante la fase di didattica a distanza non abbiamo interrotto la nostra campagna scuole raggiungendo sia in presenza che on line oltre 230 studenti soprattutto nelle scuole secondarie arrivando a superare i 10.630 studenti raggiunti.

Nel 2021 è poi iniziata la redazione del nuovo piano strategico, si è lavorato alla definizione del nuovo statuto come Ente del Terzo Settore e, soprattutto, si è contattato il nuovo Presidente Jody Williams in vista del suo insediamento.



IL 2021 IN NUMERI

ACCOGLIENZA

232

Rifugiati accolti
nei progetti

21

Minori
stranieri non
accompagnati

29

Paesi di
provenienza

82

Bambini
in nuclei
familiari



INTEGRAZIONE

49

Iscritti
a scuola

19

Tirocini
realizzati

22

Contratti di
lavoro attivati

25

Iscritti
al CPIA

6

Progetti di
inclusione



DIDATTICA

148

Studenti
raggiunti in
presenza e
on line

4

Scuole

36

Docenti
coinvolti

1

Progetti di
alternanza
scuola/lavoro

1.312

Visualizzazioni su
www.migrazioni-edu.it



PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ

Ambiente

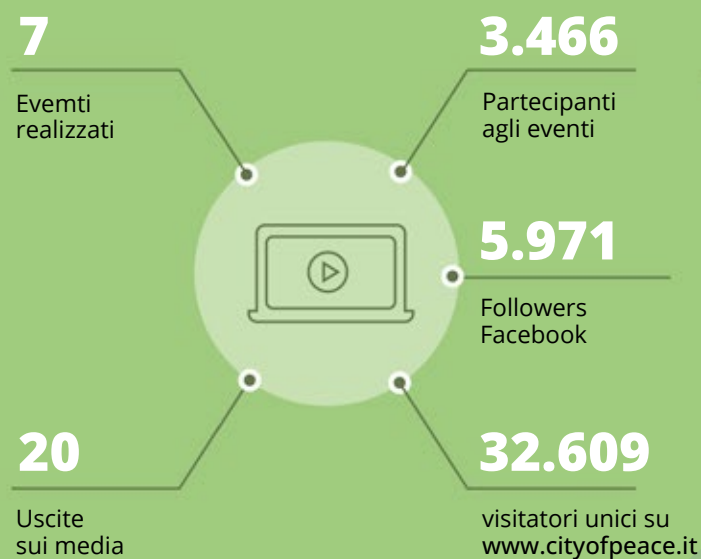
Iniziata
l'accoglienza
nell'Abitazione
per la Pace
ed avviato
il progetto
"Gli alberi
per la Pace"



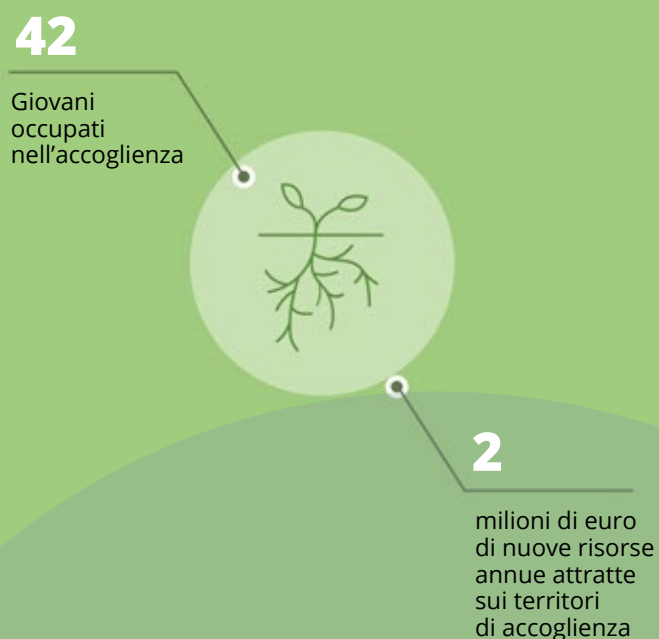
Diseguaglianze

Costituito
partenariato locale
per lo Yunus Social
Business Centre
della Basilicata

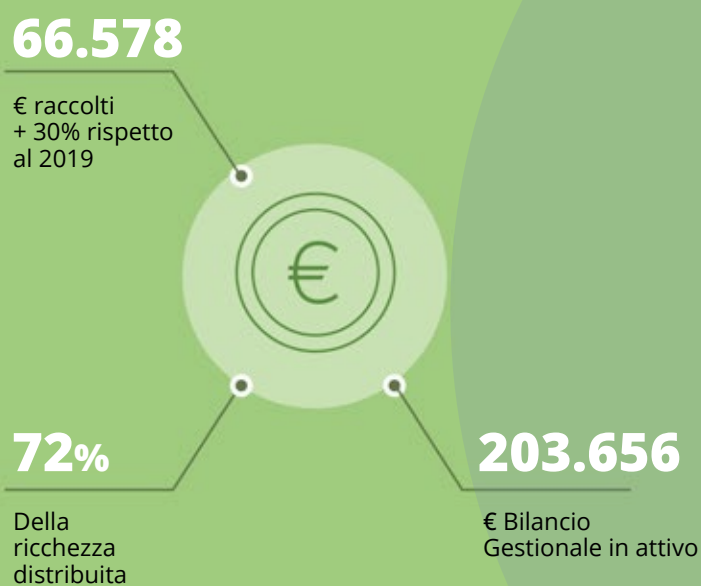
COMUNICAZIONE



RICADUTE PER LA COMUNITÀ



RISORSE ECONOMICHE



CHI SIAMO



IDENTITÀ

Lo statuto della Fondazione all'art. 3 stabilisce che "La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall'idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. Sempre ed in ogni caso con finalità di solidarietà sociale la Fondazione si propone di garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati e richiedenti asilo, adulti o minori, in condizioni di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione dei minori stessi e dei loro nuclei familiari".

L'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà sono considerati valori sociali ed economici oltre che etici. Per questo il perseguimento di tali valori non deve essere utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio. La capacità di integrare è anche utile a qualificare il territorio che accoglie per la sua capacità di proporsi come contesto favorevole per sviluppare progetti innovativi, come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

VALORI, MISSIONE, VISIONE

La pandemia ha, se possibile, ancor più aggravato i problemi di chi è costretto a fuggire. Soprattutto nella prima fase della pandemia la xenofobia ed il razzismo sono stati alimentati dalla paura della trasmissione del virus.

In una seconda fase la mancanza di informazione corretta sulle migrazioni, mistificate ed ingigantite quotidianamente sui social media e sui media generalisti, hanno creato allarme per la presunta contagiosità dei migranti che arrivavano via mare creando un allarme sociale sproporzionato rispetto al fenomeno reale.

Per questo, anche durante la pandemia, i valori di riferimento della Fondazione hanno continuato a considerare centrale soprattutto il ruolo della "conoscenza" e il concetto di reciproco "arricchimento" in una logica win-win.

Conoscenza: siamo convinti che è fondamentale conoscere i flussi migratori, le loro origini, le storie delle persone coinvolte, le norme nazionali ed internazionali sulla tutela dei diritti umani al fine di evitare fenomeni di resistenza sociale e di razzismo ed agire in modo efficace per l'integrazione.

Rispetto: crediamo che sia necessario riconoscere nei migranti anzitutto le persone e le loro storie. Per questo il rispetto dei diritti umani è un fattore determinante per garantire la pace e la prosperità per tutti.

Arricchimento: siamo convinti che la convivenza pacifica di più culture sia un elemento di arricchimento per tutti e che i rifugiati, ed in generale gli stranieri, grazie alla loro volontà di migliorare la propria condizione, costituiscano una risorsa per lo sviluppo culturale ed economico dei nostri territori.

Collaborazione: crediamo che la collaborazione con altre associazioni ed enti sia un fattore determinante per aumentare e migliorare la capacità di dare risposte efficaci ai fabbisogni collegati alle migrazioni.

Qualità: Riteniamo che sia necessario creare un sistema basato sull'accoglienza diffusa che permetta non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari per i rifugiati ed i richiedenti asilo, ma anche di assicurare lo sviluppo di processi di integrazione nel tessuto sociale anche a beneficio delle comunità locali.

Visione

Soprattutto in un momento in cui lo “straniero” è visto come potenziale portatore di problematiche sanitarie risulta più forte la necessità di considerare il rifugiato ed il richiedente asilo anzitutto come un esseri umani dotati di una propria dignità e come un membri della comunità in grado di contribuire allo sviluppo del contesto locale in cui sono accolti oltre che come persone titolari di un diritto. Per questo è assolutamente necessario informare e coinvolgere nei processi di integrazione le comunità che accolgono. La visione pertanto è così formulata:

“Chi è costretto a fuggire va riconosciuto come persona ed integrato nel contesto sociale ed economico, e le comunità che accolgono devono essere informate e consapevoli e devono ottenere benefici dal processo di integrazione.”

Missione

Conseguentemente la missione rimane ancor più focalizzata sulla necessità di agire per rendere i rifugiati e richiedenti asilo parte attiva delle comunità che accolgono ed il ruolo dell'informazione (in positivo ed in negativo) è stato considerato in tutta la sua importanza. La missione e lo slogan sono pertanto stati così ridefiniti:

“Quando le comunità che accolgono non conoscono le storie e le potenzialità dei rifugiati, non possono svilupparsi processi efficaci di integrazione. Per questo la Fondazione realizza azioni di accoglienza, informazione e di integrazione consentendo a chi è costretto a fuggire di contribuire allo sviluppo della comunità locale.”

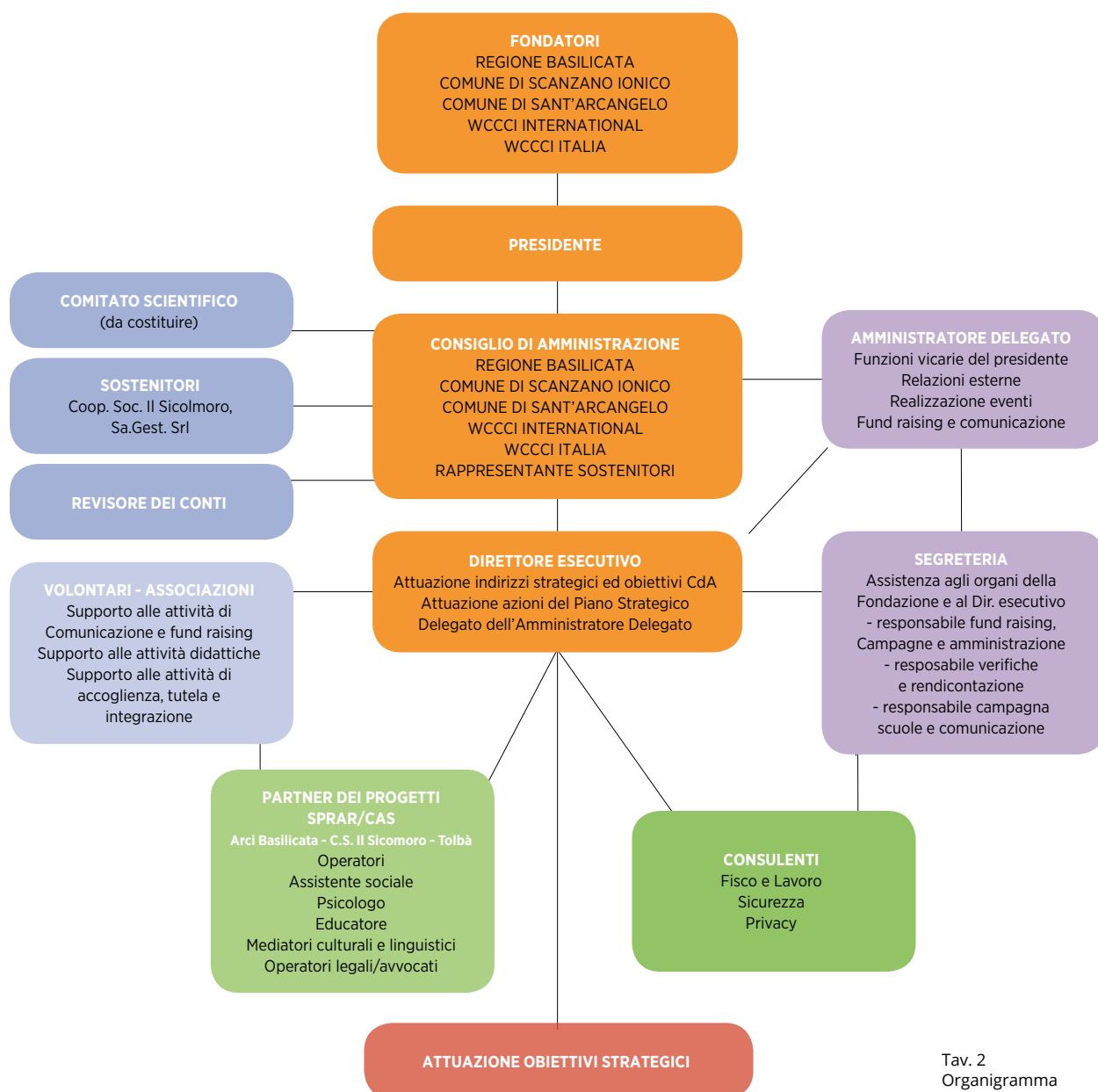
**Facciamo crescere
le nostre comunità insieme ai rifugiati**



ASSETTO ISTITUZIONALE

La Fondazione città della Pace per i Bambini Basilicata (C.F. 96059940765) ha come fondatori la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia.

In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.



Tav. 2
Organigramma

A partire da ottobre 2018 hanno aderito alla Fondazione come sostenitori, in base all'art. 7 dello statuto, due imprese private: la Coop. Sociale Il Sicomoro e la Sa. Ges. SrL che esprimono un proprio rappresentante nell'ambito del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo e il Revisore dei Conti.

SEDI

Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Sant'Arcangelo (PZ), le abitazioni completamente arredate, ubicate in Vico Il S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti.

Nel 2021 la Fondazione è stata dunque in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti. Con l'utilizzo delle sedi si sono resi necessari piccoli lavori di manutenzione e di sostituzione degli arredi.

La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verrastro, 4 mentre l'Ufficio amministrativo da fine luglio 2018 è stato spostato presso Via Pretoria 277 al sesto piano, concesso in uso dalla Regione Basilicata a seguito della sottoscrizione di un contratto di comodato. Tale ufficio è costituito da due stanze comunicanti.

Ad inizio 2022 si prevede un trasferimento degli uffici amministrativi della Fondazione, su richiesta della Regione Basilicata per esigenze logistiche ed organizzative dell'ente, ritornando presso la sede di Corso Umberto I, n.28 a Potenza che ha medesime caratteristiche.



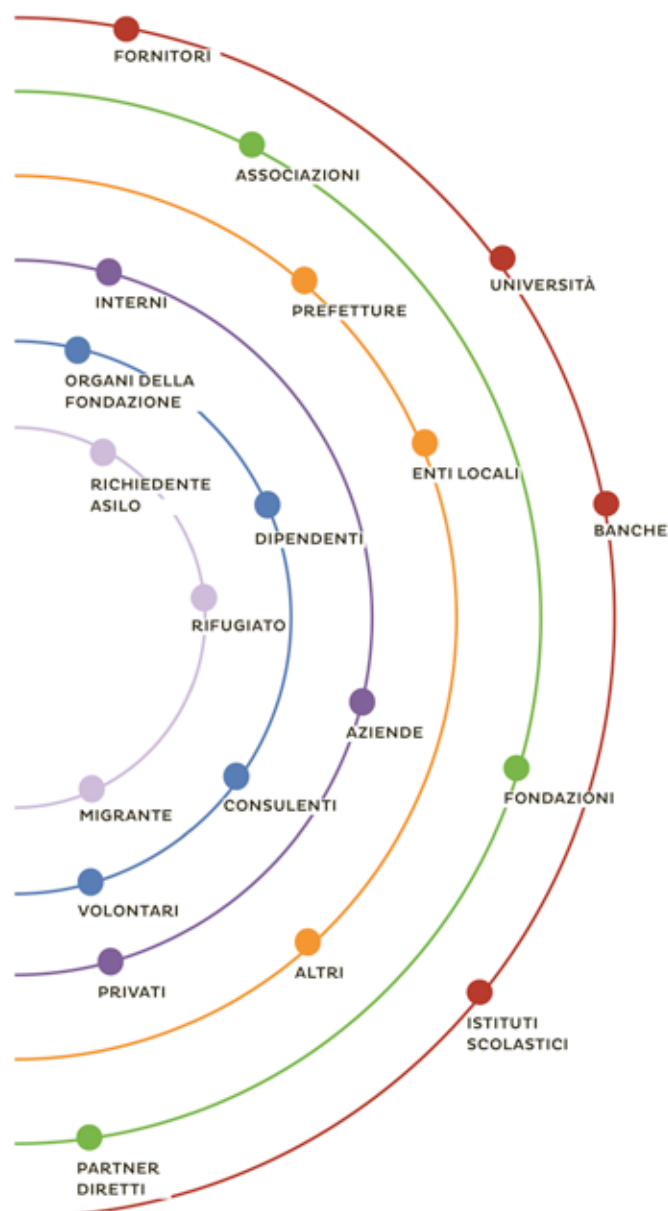
A CHI CI RIVOLGIAMO

La Fondazione è inserita in un tessuto sociale e territoriale nel quale opera sia per assicurare sostegno ai rifugiati e richiedenti asilo, sia per la creazione di un contesto favorevole all'accoglienza.

La rete di relazioni che abbiamo costruito nel tempo rende possibili nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione

dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, attraverso la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione.

Per quanto detto gli stakeholders della Fondazione sono raggruppati in sei categorie:





BENEFICIARI

Richiedente asilo

chi, sulla base delle norme vigenti, richiede la protezione internazionale;

Rifugiato

chi è costretto a lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi familiari;

Migrante

chi sceglie di lasciare il proprio Paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia. I rifugiati ed i richiedenti asilo sono tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 10) e Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

La Fondazione supporta specificamente i rifugiati e i richiedenti asilo ma, poiché le distinzioni tra le diverse categorie sono sempre più labili, la Fondazione rivolge le proprie azioni anche ai migranti in generale ed ai lavoratori stagionali migranti.



RISORSE UMANE

Organi della Fondazione

I Fondatori sono: Regione Basilicata, I Comuni di S.Arcangelo e Scanzano Jonico, il WCCC Italia ed International ed eleggono il Consiglio di Amministrazione.

Dipendenti

1 dipendente a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato.

Consulenti

Commercialista e consulente del lavoro, responsabile sicurezza sui luoghi di lavoro, responsabile Privacy, revisore dei conti.

Volontari

Iscritti all'albo dei volontari, associati all'Associazione amici della Fondazione.



SOSTENITORI

Interni

sostenitori ex art.7 dello statuto due privati: la Sa.Gest. e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro.

Aziende

Natuzzi Group e BBC Italia di Nicola Benedetto (Abitazione per la Pace), MCA Mario Cucinella Architects (Abitazione per la Pace), Palazzo Gattini Luxury Hotel (Visita di Sharon Stone 2015 e Pax Mater 2019), Bawer (Campagna scuole), Calia Italia (lab di sartoria LaSp), Dieffe Srl (lab di sartoria LaSp), Villabè, Ungaro, Rosafuria di Roma, Fondazione Lilly (lancio della Fondazione), Arbolia, Zero CO2 (Gli alberi per la Pace)..

Privati

Centinaia di privati hanno singolarmente contribuito con piccole donazioni in danaro o beni (giocattoli, cancelleria, etc.) nel corso delle manifestazioni o utilizzando il conto corrente postale. Il Rotary Club Potenza Ovest ha sia donato direttamente che collaborato ad iniziative di promozione. Il Sig. Francesco Mastrosimone nel 2019 ha donato un immobile ubicato a S. Arcangelo al WCCC Italia che sarà destinato alle attività della Fondazione.



ISTITUZIONI

Enti locali

Enti titolari dei progetti SAI in corso sono la Provincia di Potenza ed il Comune di Pietragalla. Negli anni abbiamo collaborato inoltre con altri dodici comuni nei quali abbiamo realizzato progetti di accoglienza: Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio, Satriano, Lauria, Atella, Barile, Ginestra, Ripacandida, Sant'Arcangelo, Ferrandina e Scanzano Jonico.

Prefetture

Fino a marzo 2019 la Fondazione ha collaborato con le Prefetture di Potenza e di Matera per l'attuazione dei progetti CAS.

Altri

Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, MIBAC, Polo Museale Regionale di Basilicata, Istituto Internazionale Jacques Maritain, Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata (ARLAB), Camera di Commercio di Basilicata, Confindustria Basilicata, Commissione Pari Opportunità della Regione Basilicata.



RETE DEL PRIVATO SOCIALE

Associazioni

Associazione Amici della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, Associazione Amici di Magu' di Bologna, Associazione Dante Alighieri, Avis Basilicata, Casa per la Pace di Modena, CIDI Potenza, Comitato 3 Ottobre, Cooperativa Sociale Mest, COREIS, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, CSV Basilicata, Emergency Basilicata, Gruppo Volontariato Solidarietà, Io Potentino, KAICIID Dialogue Centre, Legambiente Basilicata, Libreria Senza nome, Link di Altamura, Muslims-Jewish Leadership Council, Potenzialmente Onlus, Segretariato dei Premi Nobel per la Pace, Scambiologico Potenza, Unidea, Visioni Future, Yunus Center di Dhaka, Confederazione Italiana Agricoltori.

Fondazioni

Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata FARBAS, Fondazione FOQUS di Napoli, Fondazione Lucana Film Commission, Fondazione Matera Basilicata 2019, Fondazione Appennino.

Partner diretti

Sono partner consolidati per l'attuazione dei progetti SIPROIMI l'Arci Basilicata, l'Associazione Tolbà e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro, Coop. Vida, Coop. Soc. La Mimosa".



ALTRI PARTNERS

Università

Università di Basilicata, Università di Bologna, Università di Firenze, Università di Urbino, Università di Venezia, Yunus Social Business Centres di Bologna, Firenze, Urbino e Venezia.

Istituti scolastici

La Fondazione negli anni ha realizzato attività didattiche in 45 istituti scolastici in tutta Italia dalle primarie fino alle secondarie di secondo grado. Ha realizzato specifici progetti con: l'Istituto d'istruzione superiore "G. Peano" di Marsico Nuovo (PZ), il Liceo scientifico e linguistico "Federico II di Svevia" di Altamura (BA), l'Istituto statale "V. Gassman" di Roma, l'Istituto Tecnico Tecnologico di Marsico Vetere (PZ).

Banche

Intesa San Paolo – Poste Italiane

Fornitori

sono numerosissimi i fornitori che sono coinvolti dalla Fondazione nell'attuazione dei progetti di accoglienza (fornitori di arredi, di computer ed elettrodomestici, imprese edili per manutenzioni, farmacie, aziende di pulizie, cartolerie, trasporti etc.) e per le attività di diffusione (grafici, tipografie, service audio/video, teatri, cinema, video makers, catering, agenzie di viaggio etc.).



IL PIANO STRATEGICO 2019/2021



Il Piano strategico in vigore 2019/21 è stato approvato ad ottobre 2018.

Dato atto del conseguimento degli obiettivi fissati nel precedente periodo, ha disegnato la strategia per il periodo 2019/2021 e dovrà essere rivisto entro il prossimo anno anche considerando che il contesto è notevolmente stato modificato da eventi esterni.

Il piano strategico è orientato verso le seguenti priorità:

- » **visibilità** in termini di espansione a livello nazionale ed internazionale delle azioni di comunicazione e fundraising;
- » **crescita** in termini sia qualitativi, che quantitativi, che territoriali delle attività;
- » **stabilità** in termini di sostenibilità e miglioramento dell'efficienza.

Considerando i valori, la nuova visione e la nuova proposta di missione per il periodo 2019-2021 è stata così formulata:

“Quando le comunità che accolgono non conoscono le storie e le potenzialità dei rifugiati, non possono svilupparsi processi efficaci di integrazione. Per questo la Fondazione opera per realizzare azioni di accoglienza, informazione e di integrazione consentendo a chi è costretto a fuggire di contribuire allo sviluppo della comunità locale.”

Gli indirizzi strategici andranno quindi sviluppati in modo “glocale” agendo quindi sia a livello globale per aumentare la visibilità e l'efficacia delle azioni messe in campo, sia a livello locale per coinvolgere le comunità e favorire l'estensione dei benefici sui territori che garantiscono l'accoglienza.

L'obiettivo generale è quindi quello di realizzare un sistema di accoglienza in cui chi è costretto a fuggire sia riconosciuto come persona ed integrato nel contesto sociale ed economico, e dove le comunità che accolgono siano informate e consapevoli e possano ottenere benefici dal processo di integrazione

Sono pertanto definiti tre obiettivi strategici e 11 azioni da attuare nel periodo 2019-2021:

Obiettivo 1

Realizzare azioni di informazione, fundraising e sensibilizzazione sul fenomeno delle migrazioni a livello nazionale ed internazionale.

Obiettivo 2

Incrementare l'efficacia delle attività di accoglienza con interventi innovativi di integrazione sociale e lavorativa che prevedano il coinvolgimento delle comunità locali e di partner nazionali ed internazionali.

Obiettivo 3

Rafforzare l'organizzazione della Fondazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

OBIETTIVI	AZIONI	PRIORITÀ	TEMPI	INDICATORI
ob.1 Realizzare azioni di informazione, fundraising e sensibilizzazione sul fenomeno delle migrazioni a livello nazionale ed internazionale	Az. 1.1 Definizione di una nuova strategia integrata di comunicazione e fund raising	alta	Ottobre 2019	nuova strategia approvata in CdA
	Az. 1.2 Realizzazione di azioni di comunicazione e fund raising a livello nazionale ed internazionale	alta	Continua	● Realizzazione di almeno un evento di comunicazione e fundraising a livello nazionale ogni anno ● realizzazione di almeno una visita alla Fondazione di personalità nazionali/internazionali ogni anno ● aumento delle persone raggiunte con i social media (+50 % like di FB a fine periodo dei quali almeno +25% utenti da estero). ● Aumento di risorse dal fundraising +30% rispetto al precedente periodo
	Az. 1.3 Definizione di metodologie didattiche finalizzate alla realizzazione della campagna scuole con progetti e materiali didattici innovativi	alta	Continua	● Realizzazione di almeno una campagna ogni anno con strumenti didattici originali a supporto (Video, mostre, guide didattiche, siti internet, etc.) ● Coinvolgimento di almeno 2 Ist. extraregionali ogni anno ● Almeno 5000 studenti raggiunti a fine periodo
	Az. 1.4 Organizzazione del database esistente dei potenziali donatori e creazione di un nuovo database di contatti internazionali	alta	Giugno 2019	● Database esistente riorganizzato e segmentato ● Ampliamento del database con un incremento di almeno +30% al termine del periodo di cui di almeno +20% contatti nazionali ed internazionali
ob.2 Incrementare l'efficacia delle attività di accoglienza con interventi innovativi di integrazione sociale e lavorativa che prevedano il coinvolgimento delle comunità locali e di partner nazionali ed internazionali	Az. 2.1 Realizzare progetti innovativi per l'integrazione socio-lavorativa che coinvolgano sia cittadini locali che rifugiati	alta	Continua	● Realizzazione di almeno 3 progetti innovativi per l'inserimento culturale, sociale lavorativo a fine periodo; ● Coinvolgimento di almeno 30 rifugiati e locali nei progetti innovativi a fine periodo
	Az. 2.2 Realizzare azioni finalizzate al maggior coinvolgimento delle comunità locali	alta	Continua	● Realizzazione di almeno due iniziative per il coinvolgimento delle comunità locali ogni anno ● Attivazione di un'associazione "amici della fondazione"
	Az. 2.3 Consolidare i progetti di accoglienza in corso ed attivare nuovi progetti	alta	Continua	● Partecipazione ai nuovi bandi per l'accoglienza sia in ambito SPRAR che CAS ● Continuità dei progetti assicurata per almeno il 50% delle attività in corso
ob.3 Rafforzare l'organizzazione della Fondazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni	Az. 3.1 Rafforzamento delle relazioni con i progetti implementati a livello locale dai partner	alta	Continua	● Realizzazione di almeno una visita di monitoraggio al mese per ciascun progetto di accoglienza in corso ● Realizzazione di almeno due incontri annuali di coordinamento con i partner di progetto e/o con gli amministratori locali coinvolti nell'attuazione dei progetti
	Az. 3.2 Formazione del personale ed attivazione di consulenze migliorare l'efficacia delle attività strategiche	alta	Continua	● Realizzazione di almeno una attività di formazione per il personale interno all'anno in uno dei seguenti campi: gestione progetti con strumenti informatici; rendicontazione; comunicazione/fundraising; progettazione e impostazione delle strategie, obblighi per sicurezza, privacy e trasparenza; ● Attivazione di almeno una consulenza specialistica per rafforzare ciascuna delle seguenti attività strategiche: - Progettazione ed implementazione della strategia di comunicazione e fundraising, - Candidatura di progetti finanziabili con Fondi Europei o di Fondazioni bancarie
	Az. 3.3 Rafforzamento della struttura organizzativa della Fondazione	media	Entro 2020	● Assunzione di un nuovo addetto alla segreteria, fundraising e comunicazione con una nuova selezione per reintegrare l'impiegata dimissionaria; ● Conferma fino a fine progetti delle due contratti a tempo determinato in essere; ● Trasformazione di almeno uno contratto a tempo determinato in essere in un contratto a tempo indeterminato.
	Az. 3.4 Rafforzamento degli organi della fondazione con ingresso di sostenitori privati	alta	Entro 2019	● Ingresso di almeno un membro sostenitore della Fondazione

IL NOSTRO IMPEGNO



SUPPORTIAMO I RIFUGIATI E I RICHIEDENTI ASILO



Dal 2012, inizio delle attività di accoglienza della Fondazione, sono stati accolti all'interno dei progetti SPRAR e CAS più di 900 tra richiedenti asilo e rifugiati di cui 350 minori con le loro famiglie e 120 minori stranieri non accompagnati cercando sempre di fornire un supporto adeguato alle esigenze dei beneficiari per un buon percorso di integrazione.

Nel 2020 vi è stato un riordino del Sistema nazionale di accoglienza ed il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, ha rinominato il *"Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI"* in *"SAI – Sistema di accoglienza e integrazione"*.

La nuova norma prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza; al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.

Nel 2021 il modello di accoglienza adottato dalla Fondazione è stato quello del SAI di secondo livello che prevede per ciascuna famiglia o singolo la sistemazione in appartamenti indipendenti situati all'interno dei piccoli centri urbani al fine di facilitarne l'integrazione e l'inclusione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e delle necessità individuali.

Questo sistema consente ad ognuno di intraprendere un percorso di integrazione autonomo e la tutela dei

diritti, l'apprendimento della lingua italiana, l'istruzione, la formazione professionale continuano ad essere i cardini delle nostre azioni.

In linea con le disposizioni SAI la permanenza nei progetti di accoglienza è di 6 mesi per gli adulti, rinnovabile per altri 6 mesi in casi particolari, mentre i minori stranieri non accompagnati sono accolti fino al compimento della maggiore età, salvo eccezioni derivanti da richieste di prosieguo amministrativo fino a 21 anni al fine di consentire al titolare di permesso di soggiorno per minore età di proseguire il suo percorso di accoglienza e formazione.



L'indipendenza e l'inclusione degli ospiti sono fondamentali per un'accoglienza di successo, per questo la Fondazione Città della Pace ha predisposto percorsi individuali responsabilizzando gli ospiti nella gestione autonoma degli appartamenti sulla base di un regolamento sottoscritto; fornendo loro gli strumenti necessari per l'integrazione nel tessuto sociale oltre che costituendo una possibilità di qualificazione del territorio avviando nuovi processi culturali e rendendo, quindi, possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini delle comunità dove sono stati attivati i centri di accoglienza.

Inoltre, i partenariati sottoscritti ed i co-finanziamenti hanno permesso di qualificare le azioni per l'integrazione con corsi di apprendimento della lingua italiana, tirocini ed attività per l'inserimento lavorativo, oltre che attività di orientamento e di informazione legale.

PROGETTI SAI E CORRIDOI UMANITARI

Nel 2021 all'interno dei Progetti SAI gestiti dalla Fondazione in partenariato con Arci Basilicata, Associazione Tolbà e Cooperativa Sociale Il Sicomoro, sono stati accolti 232 ospiti provenienti da 29 Paesi. Nello specifico si tratta di 170 persone accolte nel progetto SAI "Ordinari" della Provincia di Potenza (di cui 61 minori) a fronte di una disponibilità di 120 posti, e 32 ospiti nel Progetto SAI del Comune di Pietragalla (di cui 16 minori) dove la disponibilità offerta è di 20 posti ed infine 21 minori stranieri non accompagnati (MSNA) nel progetto SAI della Provincia di Potenza nella sede di Sant'Arcangelo a fronte di una disponibilità di 10 posti.

Avendo ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Scanzano Ionico l'Abitazione per la Pace, nel novembre 2021 è iniziata anche la nuova esperienza del corridoio umanitario Caritas gestito grazie al partenariato con la Parrocchia della Santissima Annunziata di Scanzano Ionico per l'accoglienza di famiglie direttamente individuate nel campo profughi in Niger. Sono state accolte 3 famiglie provenienti dalla Repubblica Centrafricana ed inserite nel Corridoio Umanitario Caritas per un totale di 9 persone di cui 5 bambini. L'accordo di partenariato prevede la messa a

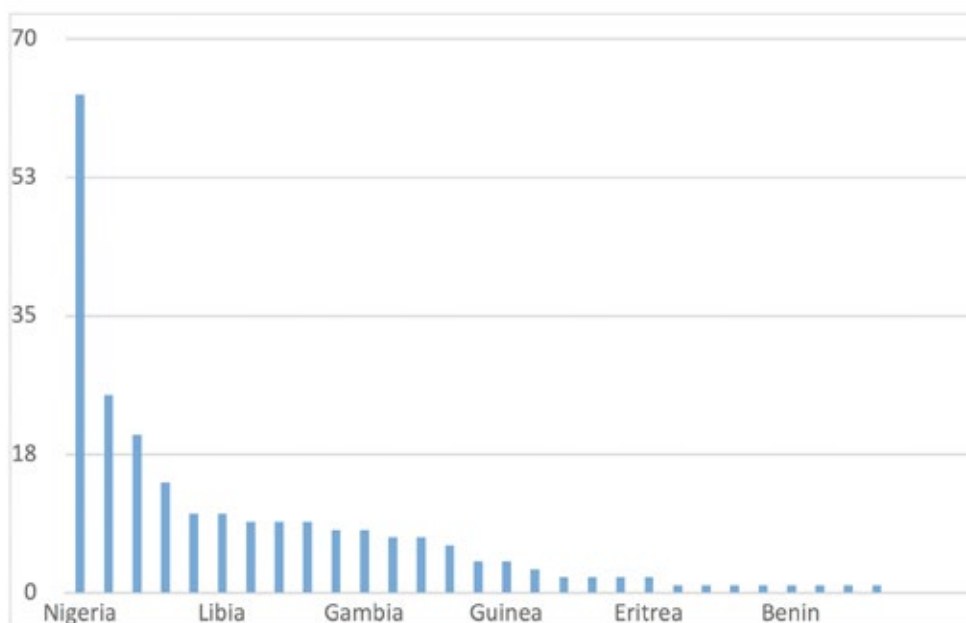
disposizione della struttura di accoglienza e la gestione diretta del progetto da parte della Parrocchia

In totale, tra MSNA e minori presenti nelle famiglie, nel 2021 sono stati accolti 103 minori.

La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza, secondo le stime, partecipa al co-finanziamento dei progetti per € 21.000 per quanto riguarda il progetto "ordinari" e per € 26.000 per il progetto "minori stranieri non accompagnati".

Le Convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione diretta degli ospiti sia di competenza dei partner, e che la Fondazione si occupi degli immobili in concessione al progetto e delle spese relative alle utenze, ai consumi oltre a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti. Per i due progetti i piani finanziari approvati prevedono una spesa complessiva nei tre anni 2017-2019, e fino a dicembre 2021 per tutti gli altri progetti, pari a: € 964.000,00 per il progetto MSNA (€321.500,00 per anno) e € 4.554.250,00 per il progetto Ordinari (€ 1.514.750 per anno).

Mentre per quanto riguarda il progetto SAI con il Comune di Pietragalla, prorogato solo fino ad ottobre 2021, il contributo finanziato per il triennio 2017-2019 è pari ad € 811.200 (€ 270.100,00 per anno).



Tav. 3 – Grafico della provenienza ospiti 2021

A fine anno 2021, grazie ad un partenariato con Arci, Coop. Sociale Vida e Coop. Sociale La Mimosa, sono anche stati finanziati i progetti SAI/FAMI per minori stranieri non accompagnati nei comuni di Lavello, Rivello e Ferrandina per un totale di ulteriori 52 posti che sono però stati attivati pienamente nel 2022 e saranno quindi computati nel prossimo bilancio sociale.

INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA

I rifugiati e richiedenti asilo sono stati accolti all'interno di 8 comuni della Basilicata: Sant'Arcangelo Brienza, Lauria, Satriano di Lucania, Rionero in Vulture, Palazzo San Gervasio, Pietragalla e Scanzano Ionico

Tutti gli ospiti hanno avuto la possibilità di essere coinvolti in attività finalizzate a facilitare l'integrazione nelle nuove comunità di accoglienza, garantendo a tutti le stesse opportunità di crescita e integrazione.

Le attività di integrazione, organizzate dalla Fondazione, insieme ai suoi partner di progetto, si sono sviluppate, con progetti specifici di seguito descritti, in diversi settori ed ambiti, mettendo al centro le esigenze e le inclinazioni degli ospiti accolti.

In primo luogo, gli ospiti sono stati avviati all'apprendimento della lingua italiana, anche al di fuori dei corsi organizzati all'interno dei centri di accoglienza, poiché la conoscenza della lingua

italiana è fondamentale per intraprendere un percorso di integrazione socio-lavorativa di successo. Complessivamente ben 25 beneficiari sono stati iscritti ai corsi CPIA. I minori in età dell'obbligo scolastico sono stati inseriti nei percorsi d'istruzione tradizionali e 49 sono stati iscritti a scuola.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, nel corso del 2021, non ostante le difficoltà oggettive causate dal perdurante rallentamento delle attività economiche a causa del covid-19, sono stati attivati complessivamente 19 tirocini formativi e sottoscritti 22 contratti di lavoro negli ambiti più diversi, quali edilizia, agricoltura, servizi di pulizia, servizi alla persona, ristorazione, commercio.

Di pari passo all'attivazione dei tirocini sono stati realizzati alcuni progetti, descritti di seguito, con l'obiettivo di accrescere il bagaglio di competenze degli ospiti e fornire loro ogni mezzo per avviarsi verso uno stile di vita indipendente e autonomo una volta terminato il loro progetto di accoglienza.

Sono stati realizzati i seguenti progetti di integrazione che hanno coinvolto attivamente 27 beneficiari:



“Trasformare il legno per migliorarsi”

laboratorio realizzato nell'ambito del progetto categoria Ordinari di Sant'Arcangelo in collaborazione con RIPENSARCI soc. coop. Sociale Onlus a Rionero in Vulture. L'idea alla base del laboratorio è stata quella di utilizzare la manualità, il linguaggio non verbale, sia per incentivare il team – building, sia per conseguire il benessere psicofisico, infatti le attività manuali rappresentano un buono strumento per calmare lo stress, aumentare la concentrazione e la capacità di rilassare la mente. Gli ospiti e gli operatori sono stati affiancati da un architetto esperto, che ha disegnato gli arredi ed ha istruito gli ospiti nel processo di realizzazione, anche utilizzando materiali ed oggetti destinati ad essere rifiuti, che invece troveranno un nuovo utilizzo.

“Riciclo Creativo Cat. MSNA seconda edizione”

laboratorio nell'ambito del progetto categoria MSNAi di Sant'Arcangelo in collaborazione con RIPENSARCI soc. coop. Sociale Onlus. Nel 2020 è stata realizzata la prima edizione di un laboratorio di falegnameria per favorire la costituzione del gruppo di accoglienza presso il progetto SIPROIMI - MSNA di Sant'Arcangelo che ha permesso ai giovani ospiti di realizzare oggetti di arredo utilizzando materiale di riciclo acquisendo competenze nella lavorazione del legno e soprattutto nell'organizzazione di un lavoro collettivo. Valutando positivamente i risultati conseguiti si è riproposto il laboratorio anche nel 2021 anche in considerazione dei nuovi arrivi nel progetto.

“Ririciclo creativo – Cat. Ordinari”

laboratorio realizzato nell'ambito del progetto categoria Ordinari di Sant'Arcangelo in collaborazione con RIPENSARCI soc. coop. Sociale Onlus. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che l'educazione, la formazione e l'istruzione sono legate, necessariamente, da un filo comune, quale la creatività. Il progetto del riciclo creativo è stato rivolto principalmente alle donne, l'obiettivo è stato quello di creare uno spazio di libera espressione che valorizzasse le loro potenzialità e permettesse loro di esprimersi in modo creativo. Da oggetti in disuso sono stati creati oggetti nuovamente utili ed esteticamente apprezzabili. Questa semplice pratica permette di superare traumi e difficoltà che i beneficiari dei progetti di accoglienza spesso, specialmente le donne, non esprimono. Le attività creative, in questo senso, creano un collante nel gruppo e mettono in risalto passioni e capacità inespressa e possono diventare occasioni per indirizzare i ragazzi verso esperienze formative propedeutiche al mondo del lavoro.

“Studiare insieme”

Nell'ambito del progetto SAI categoria Ordinari per i minori stranieri che hanno dovuto seguire le lezioni in DAD per una consistente parte dell'anno scolastico hanno dovuto gestire sia difficoltà linguistiche che culturali. Per superare queste difficoltà, in collaborazione con le scuole nelle quali erano inseriti i minori e con il supporto di un docente specializzato si è realizzato un progetto di sostegno scolastico al fine di collaborare efficacemente con gli insegnanti ed i genitori di questi minori. Dai colloqui intercorsi, tra la famiglia, i docenti (nello specifico, docente di Italiano e docente di matematica, per la scuola primaria), e l'operatore di riferimento per l'area scolastica, si è riscontrato che le difficoltà linguistiche già presenti durante le lezioni in presenza, si sono amplificate durante le lezioni in DAD. Di conseguenza, si è proposto un laboratorio di supporto e potenziamento per i minori che si trovano in maggiore difficoltà, da svolgere presso i locali della Fondazione sede del progetto SAI.

“Comunità accogliente”

realizzato dalla cooperativa Iskra nell'ambito delle attività dei progetti SAI nel comune di Sant'Arcangelo, in sua collaborazione e di concerto con le associazioni territoriali e le scuole. Il progetto ha avuto come obiettivo il superamento dei pregiudizi e degli stereotipi verso chi richiede protezione internazionale, risanare xenofobie nate da disinformazione e mala accoglienza, attraverso la realizzazione di momenti di incontro pubblici e di socializzazione per le famiglie accolte e per le famiglie accoglienti.

“Painting pace”

ideato e realizzato dalla Coop. Soc. “Giocando Insieme”, presso la Biblioteca Comunale di Sant'Arcangelo. Sono state realizzate le attività di laboratorio artistico di pittura da 23 bambini/ragazzi finalizzate a sviluppare le capacità espressive di ciascun ragazzo. I minori sono stati coinvolti in laboratori artistici che hanno favorito lo sviluppo della creatività e della consapevolezza delle proprie potenzialità.

REALIZZIAMO PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ



La Fondazione dopo la pandemia ha ritenuto di includere il concetto di sostenibilità in modo più ampio nei suoi progetti e nelle sue strategie. Infatti, gli studi degli enti internazionali e delle principali ONG riportano chiaramente che le disuguaglianze ed i cambiamenti climatici generano già oggi instabilità politiche e sociali e saranno sempre più le cause dei fenomeni migratori.

Entro il 2050 potrebbero essere costrette a spostarsi per questioni climatiche milioni di persone che vivono nei paesi dell'Africa sub sahariana (86 milioni), dell'Asia

meridionale (40 milioni) e dell'America Latina (17 Milioni) secondo il rapporto della Wolrd Bank del 2018.

Per questo la Fondazione, considerando le radici del fenomeno migratorio, ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU ed è sempre più coinvolta in progetti per fronteggiare queste sfide epocali per la sostenibilità ambientale ed economica che si integrano con le attività per la tutela dei diritti umani di chi è costretto a fuggire dal proprio Paese.



In particolare la Fondazione con i progetti speciali e con la sua attività istituzionale, ancor più con il nuovo piano strategico che si è iniziato a definire a fine 2021, agisce su 3 dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile:

Obiettivo 10

Ridurre le disuguaglianze agendo affinché sia potenziata e promossa l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico agendo per sostenere la crescita del reddito negli strati sociali più bassi. In particolare la Fondazione è direttamente impegnata rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite.

Obiettivo 13

Promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico migliorando l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico.

Obiettivo 16

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile. In particolare la Fondazione contrasta lo sfruttamento, il traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti, promuove la conoscenza dei diritti umani a livello nazionale e internazionale al fine proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali e promuove politiche di sviluppo sostenibile.

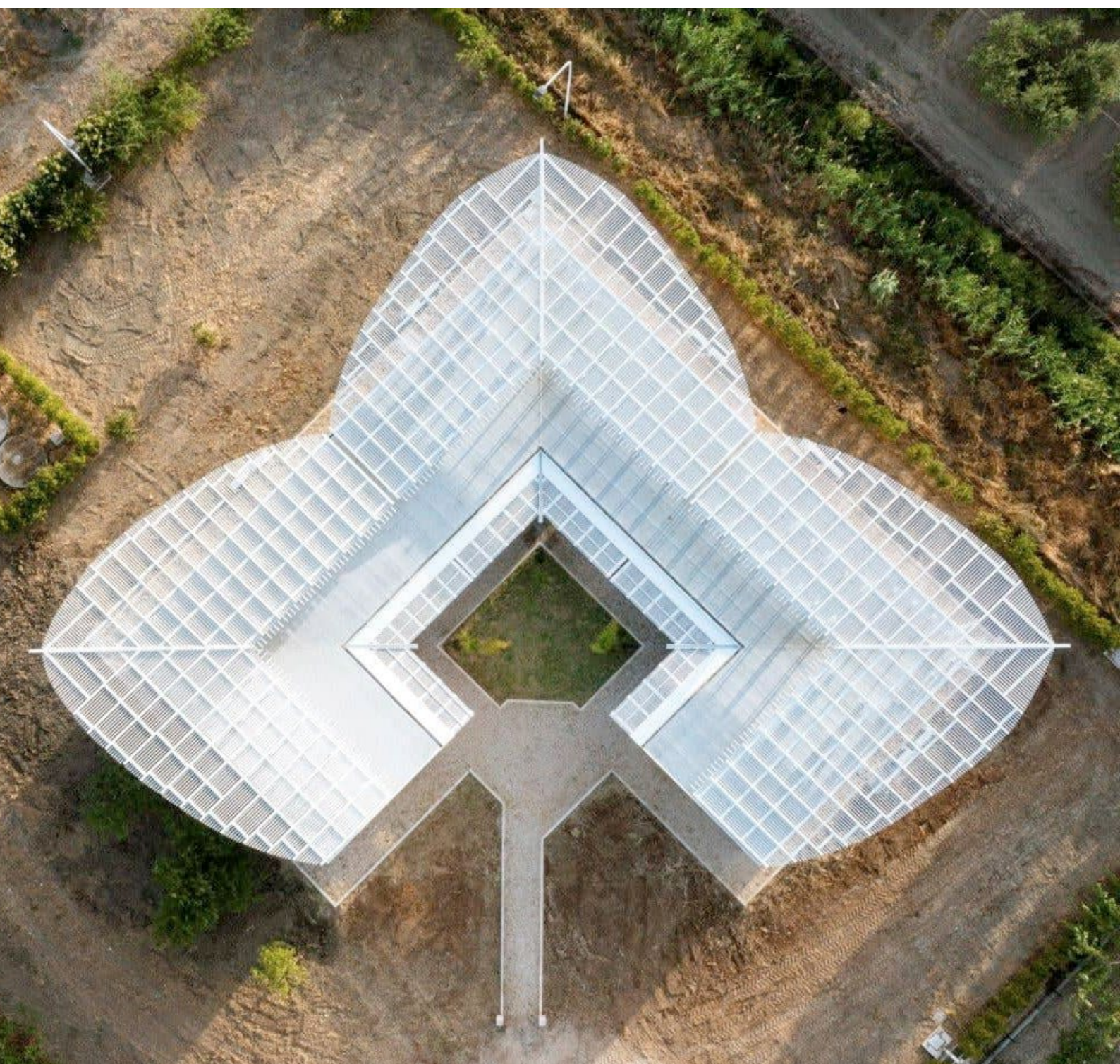


ABITAZIONE PER LA PACE

L'Abitazione per la Pace nasce da un progetto realizzato grazie ad una iniziativa promossa dall'attrice ed attivista per i diritti umani Sharon Stone nel 2015. Durante l'evento di raccolta fondi è stato presentato un progetto di casa ecosostenibile realizzato dall'Arch. Mario Cucinella e due imprenditori presenti, Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto, hanno manifestato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto.

L'11 maggio del 2016 è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione della prima "Abitazione per la Pace" a margine del meeting internazionale "Food for Security and Peace" organizzato presso la sede della FAO a Roma, che ha visto la partecipazione di quattro premi Nobel per la Pace: Muhammad Yunus, Oscar Arias Sanchez, Tawakkol Karman e Betty Williams e durante il quale è stato illustrato dal Presidente della Fondazione, il progetto della Città della Pace per i Bambini Basilicata.

Con questo atto si è dato inizio alla realizzazione del progetto esecutivo elaborato dallo studio Cucinella



che ha disegnato il prototipo di una casa ecosostenibile a basso costo e ad alta qualità abitativa che potrà divenire un esempio da replicare nelle aree dove l'accoglienza dei rifugiati è ormai un fenomeno strutturale. L'edificio, che assume la forma dalle ali di una farfalla, prevede l'utilizzo di tecnologie innovative per il risparmio energetico e si articola in tre moduli abitativi indipendenti.

L'accordo sottoscritto ha permesso la costruzione di una casa ecosostenibile, destinata all'accoglienza di 3 famiglie di rifugiati e richiedenti asilo del costo di circa € 360.000,00 interamente realizzata con risorse private su suolo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Scanzano Ionico. Inoltre gli imprenditori privati hanno effettuato una donazione di € 20.000,00 al WCCC Italia che ha a sua volta donato la somma alla Fondazione per la realizzazione del progetto mentre la Regione Basilicata ha finanziato le sistemazioni esterne dell'area per ulteriori € 150.000,00.

Il 24 marzo 2018 è stata posta la prima pietra della struttura alla presenza del presidente della Fondazione, Betty Williams e dell'architetto Mario Cucinella e

dei donatori ed a distanza di poco più di un anno, a fine 2019, la casa è stata completata. Si era programmato di realizzare l'inaugurazione nella primavera del 2020 tuttavia l'emergenza covid-19 e la scomparsa di Betty Williams hanno costretto a rinviare la cerimonia.

A completamento dell'iter amministrativo l'edificio nel 2021 è stato donato da Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto al Comune per consentire l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo assistiti dalla Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata. A tal fine il Comune ha conferito alla Fondazione l'edificio in comodato d'uso e la Fondazione ha stipulato in data 2 agosto 2021 un accordo di partenariato con la Parrocchia della Santissima Annunziata di Scanzano per la gestione dell'Abitazione per la Pace.

A novembre 2021 le prime 3 famiglie di rifugiati provenienti dalla Repubblica Centrafricana sono state accolte, nell'ambito di un corridoio umanitario della Caritas e l'inaugurazione ufficiale si è svolta a maggio 2022 alla presenza del nuovo Presidente della Fondazione, il Premio Nobel per la Pace Jody Williams.



GLI ALBERI PER LA PACE

Cambiamenti climatici e migrazioni saranno sempre più strettamente collegati per questo la Fondazione ha pianificato nel 2021 il progetto “Gli alberi per la Pace” che vuole contribuire a diffondere la cultura della sostenibilità ambientale realizzando azioni concrete per il contrasto ai cambiamenti climatici. La Fondazione nel 2021 ha attivato due azioni che proseguiranno nei prossimi anni:

- il progetto “100 alberi per 100” comuni che è iniziato con la piantumazione circa 400 alberi da frutta grazie ad una donazione dell'Associazione Zero CO2, in tre comuni della Basilicata: Sant'Arcangelo, Villa D'Agri, Scanzano Ionico. L'idea è quella di partire dall'esperienza in corso per implementare un progetto più ampio che coinvolga le scuole (ed in particolare gli Istituti per l'Agricoltura) e tutto il territorio regionale e consenta di sviluppare progressivamente tutti i pezzi della filiera grazie ad un ampio e qualificato partenariato raggiungendo non solo i rifugiati ma gli stranieri potenziali vittime di sfruttamento, i giovani

lucani NEET (che nel 2020 sono aumentati di 1000 unità nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni) offrendo a queste categorie particolarmente vulnerabili concrete occasioni occupazionali realizzando una azione di valorizzazione ambientale e di sviluppo locale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

- il progetto “Il giardino dei bambini dimenticati” che, in memoria dei bambini morti nel Mediterraneo, prevede la donazione e la piantumazione di circa 2000 alberi all'Università di Basilicata ed alla Città di Matera grazie al supporto di Arbolia, una società benefit costituita da Snam S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti, che, nell'ambito della promozione di azioni concrete per il contrasto ai cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria delle città, realizza iniziative di riqualificazione del territorio mediante l'imboschimento su aree appartenenti alla pubblica amministrazione e degli enti locali. A tal fine il 29 giugno 2021 è stato sottoscritto un apposito protocollo di intesa alla presenza di Maurizio Martina - Vicedirettore generale della FAO, Ignazio Marcello Mancini - Rettore dell'Università della Basilicata, Domenico Bennardi - Sindaco di Matera.



SOCIAL BUSINESS

A partire dal 2016 la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata ha dato avvio ad una collaborazione con il professor Yunus, la FAO e Sviluppo Basilicata per la realizzazione del primo hub sperimentale italiano di Social Business, agricoltura e microfinanza sia per le famiglie accolte dalla Fondazione che per i giovani della Regione.

Betty Williams, in occasione dell'istituzione della FAO-Nobel Alliance for Peace and Food Security l'11 maggio 2016, ha invitato il professore e Premio Nobel Per la Pace M. Yunus ad intervenire con una propria iniziativa in Basilicata a sostegno delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione che la Fondazione svolge da anni a favore sia dei rifugiati che delle comunità coinvolte nell'accoglienza.

Dopo una prima serie di incontri conoscitivi tra i principali attori coinvolti nel progetto e una visita in Basilicata di Dominique Volker Dauster, rappresentante del Premio Nobel per la Pace Mohammad Yunus, per il programma di Social Business. Nel maggio 2018 è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding tra Fondazione, Regione Basilicata e Yunus Center per la realizzazione di un progetto di Social Business in Basilicata e dal 24 al 26 maggio 2018 si è svolta una missione ricognitiva dei prof. Latifee e Kahn del Grameen a Potenza, Matera e Rionero in Vulture per valutare ancora una volta le opportunità e le problematiche del territorio.

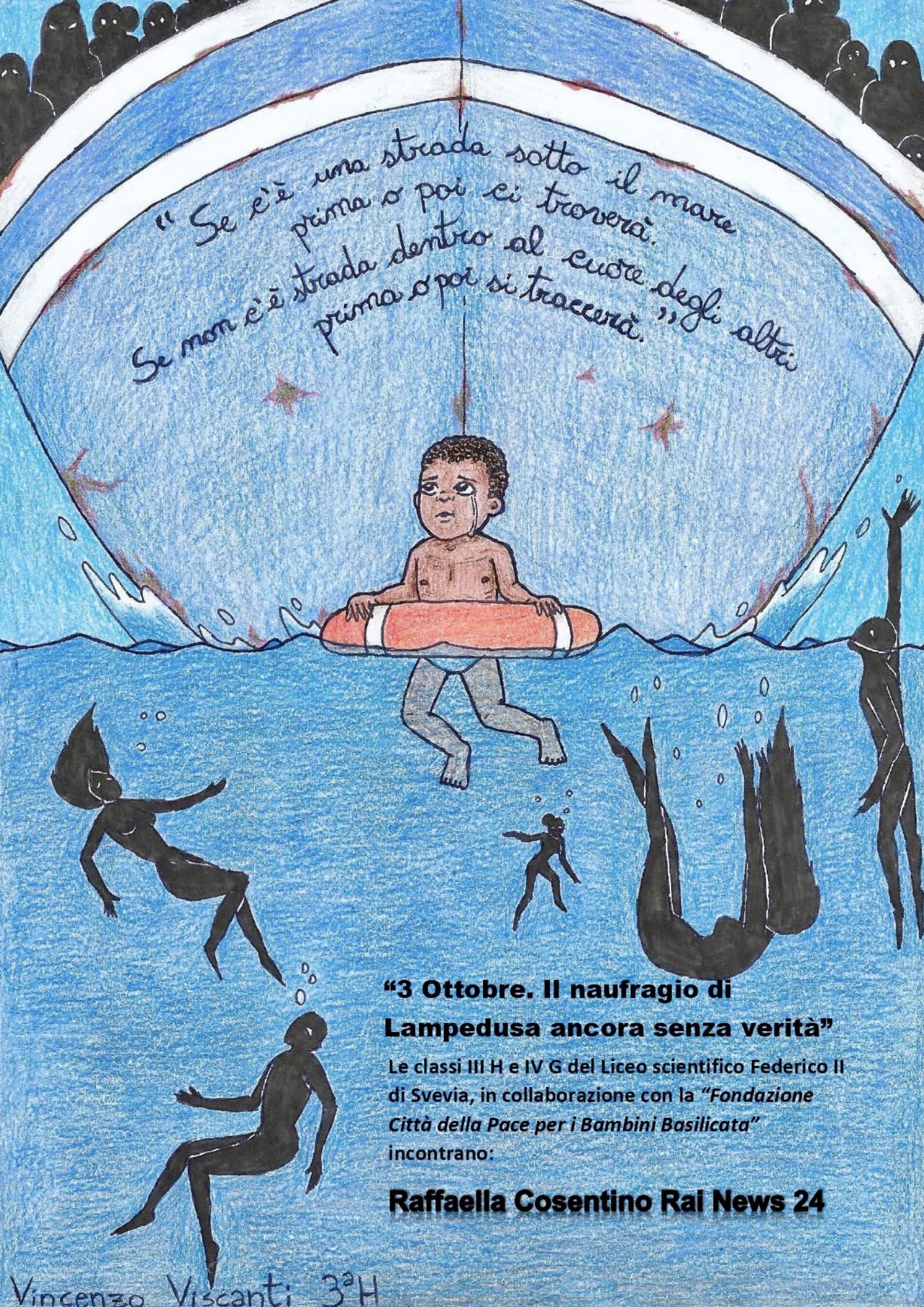
Il 21 maggio 2019 è stato istituito lo Yunus Social Business Centre (YSBC) tra l'Università di Basilicata, la Fondazione e lo Yunus Centre di Dakka, dando il via alla prima iniziativa di questo tipo nel Sud Italia.

La prima attività dello YSBC di Basilicata è stata l'organizzazione in piena pandemia di un corso di formazione online dal 11 al 20 maggio 2020 dal titolo "Ricostruire un mondo migliore" al quale ha partecipato anche il Premio Nobel Muhammad Yunus, come principale relatore ed i rappresentanti degli YSBC di Bologna, Firenze Urbino e Venezia. A margine del corso, inoltre, è stata lanciata la proposta della costituzione del network degli Yunus Social Business Centres Italiani con il coordinamento della Fondazione e si è pervenuti successivamente alla sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa.

Nel 2021 si era programmato, insieme all' Unibas, il conferimento della laurea Honoris Causa al Prof. Yunus che era già stato previsto a marzo 2020

nell'immediatezza del blocco delle attività imposte dal Covid-19. Tale evento avrebbe dovuto essere il momento di lancio delle attività dello YSBC attivando il partenariato locale con Camera di Commercio, Confindustria e sindacati al quale si è lavorato nel corso del 2021; tuttavia, a causa dell'aggravarsi della situazione pandemica in Bangladesh, che ha reso impossibile la presenza del Prof. Yunus, si è dovuto rinviare ulteriormente la cerimonia.





"Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà.
Se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si traccierà."

"3 Ottobre. Il naufragio di Lampedusa ancora senza verità"

Le classi III H e IV G del Liceo scientifico Federico II di Svevia, in collaborazione con la "Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata" incontrano:

Raffaella Cosentino Rai News 24

FACCIAMO CRESCERE GENERAZIONI CONSAPEVOLI



La campagna di sensibilizzazione scuole "La Scuola per la Pace" nell'anno scolastico 2020- 2021 è arrivata al suo ottavo anno e come sempre tra gli obiettivi che si pone c'è la sensibilizzazione degli studenti sul tema dei diritti umani, dei rifugiati e sul sistema nazionale di accoglienza e integrazione.

Il 2021 si è caratterizzato come un anno di parziale ripresa delle attività scolastiche in presenza ma è stato comunque molto complesso svolgere attività didattiche a causa del protrarsi delle restrizioni imposte per il contenimento del covid-19; per questo motivo alcune delle attività sono state svolte in modalità on line.

Pertanto la campagna scuole nel 2021 ha visto un coinvolgimento di 4 Istituti scolastici superiori di cui 2 extraregionale, oltre al Polo Bibliotecario di Potenza con una partecipazione di circa 148 studenti e 36 docenti.

Nel dettaglio progetti realizzati nel 2021 con gli istituti scolastici coinvolti per la campagna di sensibilizzazione sono stati i seguenti:

- **Istituto scolastico "V.Gassman" di Roma**
- progetto di alternanza scuola-lavoro come da convenzione sottoscritta in data 21 gennaio 2021 per n. 50 alunni ed intervento on line della fotografa e giornalista Stefania Prandi autore della mostra fotografica e del libro "Oro Rosso" nell'ambito della "settimana per la pace" dal 1 al 5 febbraio;
- **Istituto Tecnico Tecnologico di Villa D'Agri**
- partecipazione al conferimento del Leone d'argento all' 11 giugno – 50 alunni;
- **Istituto Tecnico Tecnologico di Villa D'Agri**
progetto "Le fabbriche dell'ossigeno" presso dal 3 al 26 giugno con 50 alunni coinvolti oltre 10 MSNA ospiti della comunità di S. Arcangelo;
- **Polo Bibliotecario di Potenza**
- progetto "Mamma lingua" il 14 ottobre con 8 bambini ospiti del progetto SAL a Lauria;
- **Liceo Scientifico Federico II di Altamura**
- incontro con Raffaella Cosentino –con 40 studenti
- **Liceo Scientifico "Galileo Galilei di Potenza**
- programma Erasmus che coinvolge 30 docenti Italiani, Belgi, Portoghesi, Spagnoli, Rumeni e Turchi.



migAzioni-edu

A causa dell'emergenza sanitaria Covid19 che ha determinato la chiusura delle scuole, l'attività didattica in presenza nelle scuole italiane è stata sospesa per un lungo periodo a partire dal dal 2020e per buona pate del 2021. Per questo si è provveduto a diversificare l'offerta didattica continuando ad utilizzare la piattaforma on line già realizzata prima dell'emergenza covid-19 e a mettere a disposizione di docenti e studenti il materiale per la didattica a distanza sulla piattaforma migrazioni-edu.

Il sito migrazioni-edu.it, secondo le statistiche di Aruba, ha fatto registrare 1312 visite di cui circa il 7% dall'Italia e circa il 93% dall'estero (di cui più del 54% dal USA). I dati sono in decremento rispetto all'anno precedente poiché la piattaforma richiederebbe un aggiornamento ed una manutenzione che non è stato possibile realizzare a causa della carenza di personale.

In ogni caso la piattaforma è operativa e può essere utilizzata autonomamente in aula con gli studenti o con il supporto in remoto degli esperti della Fondazione e permette di diversificare l'attività didattica in base all'età degli alunni, mettendo a disposizione: il kit didattico per i docenti ed i video; informazioni di base sul tema delle migrazioni; una sezione con le parole chiave; una sezione risorse con una sitografia con i link ai siti più importanti sul tema dei diritti umani e delle migrazioni; un forum di discussione; una sezione dove possono essere caricati direttamente i materiali prodotti nei laboratori; una sezione archivio con le esperienze ed i materiali delle precedenti campagne scuole.

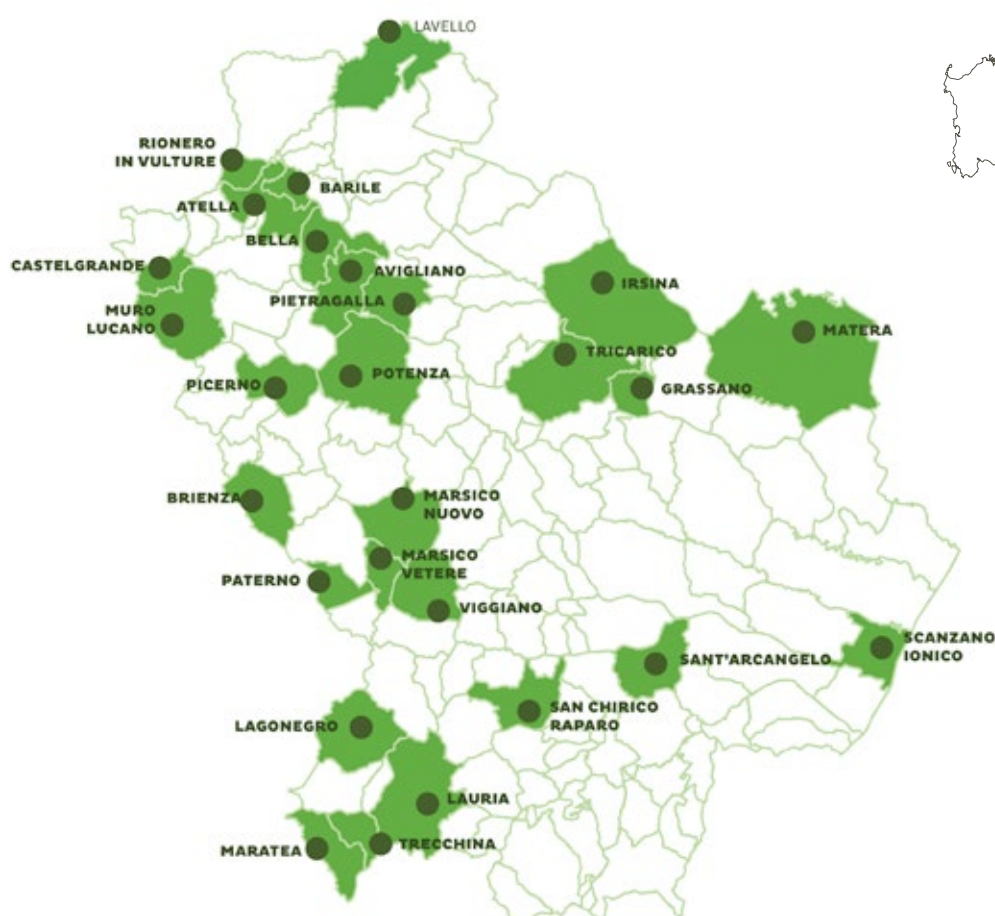
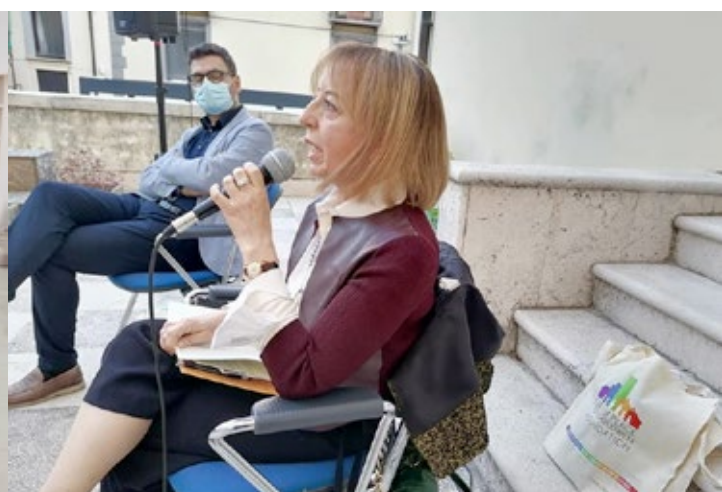


Fig. 3
Regioni e comuni raggiunti
dalla Campagna Scuole



Bilancio Sociale 2021



PROMUOVIAMO DIRITTI UMANI



Nel corso degli anni a partire dal 2012 la Fondazione ha consolidato la sua immagine a livello regionale e nazionale sia attraverso eventi e campagne di sensibilizzazione, sia attraverso strumenti di comunicazione quali i canali social e i mezzi di stampa tradizionale (quotidiani, tv, radio, manifesti).

Tra le novità importanti del 2021 vi è da un lato la lenta ripresa delle iniziative in presenza per le restrizioni dovute al covid-19, che sono state progressivamente attenuate, e dall'altro la sperimentazione di nuovi canali, quali le videoconferenze su diverse piattaforme on line (zoom, google meet, etc.), che da un lato hanno consentito di superare l'ostacolo delle restrizioni imposte dalla pandemia e dall'altro hanno permesso di ampliare i contatti a livello nazionale ed internazionale.

INFORMAZIONE TELEMATICA TRADIZIONALE E WEB 2.0

Nel corso del 2021 sono state realizzate le seguenti azioni:

SITO INTERNET

Il sito internet rinnovato secondo i dati di Aruba ha fatto registrare 32.602 visite e 10.311 visitatori unici. Positive le statistiche sull'internazionalizzazione, infatti il 15% degli utenti si è connesso dall'Italia mentre il restante 85% dall'estero di cui il 4,35% dalla Cina, il 52% dagli USA e circa il 2% da Germania, Russia e U.K.

MIGRAZIONI-EDU

Già prima della pandemia, ad ottobre 2019 era stata attivata la didattica a distanza con la piattaforma Migrazioni edu che mette a disposizione contenuti accessibili direttamente su internet ed è pensata per i docenti, i dirigenti scolastici, gli alunni e i genitori al fine di facilitare l'accesso e la fruibilità da parte di tutte le componenti scolastiche del materiale didattico ed informativo.

Migrazioni-edu già dal primo anno di attività ha fatto registrare più di 17.706 visualizzazioni e contava n. 41

iscritti tra docenti ed esperti in didattica al 31 dicembre 2019. Secondo i dati di Aruba la piattaforma, nel 2021 ha fatto registrare 1312 visite di cui circa il 7% dall'Italia e il 93% dall'estero (di cui più del 54% dagli USA) con 82 registrazioni al sito (+ 13 rispetto al 2020).

CANALI SOCIAL

La pagina Facebook è il canale social maggiormente utilizzato e aggiornato quotidianamente, insieme ad un gruppo creato attraverso la pagina stessa dal nome "MigrAzioni". Altri canali presenti sono Youtube, Twitter, Instagram. A fine 2021 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

FACEBOOK

Facebook 5971 follower a dicembre 2021 (erano 5722 a dicembre 2020) con incremento di 249 unità (+ 4,35%). Sono invece cresciute esponenzialmente le persone raggiunte con alcuni post significativi, con punte di oltre 10K per il post sulla partecipazione di Sharon Stone, sostenitrice del progetto Abitazione per la Pace a "Che Tempo che fa su Rai 3, circa 6K utenti raggiunti con il post sul Giardino di Betty Williams a Matera e più di 2K visitatori raggiunti con il post relativo alla giornata mondiale del rifugiato.

YOUTUBE

nel 2021 si registrano 51 iscritti (+7% rispetto al 2020), sono caricati 101 video (+5,20% rispetto al 2020) e sono state effettuate 760 visualizzazioni;

INSTAGRAM

si registravano 498 followers a fine anno 2020 e 540 nel 2021 (+42);

TWITTER

registrano 189 followers a fine anno, mantenendo gli stessi numeri dell'anno precedente.

DATABASE E NEWSLETTER

Nel corso del 2019 il database è stato aggiornato e al 31.12.19 i contatti erano 1007. A fine 2021 i contatti sono 1300 e risultano aumentati di 48 unità (+ 3,8% circa).

Per quanto riguarda la newsletter, nel corso del 2021 ne è stata inviata 1 a circa 644 contatti del database ed è stata vista da 103 contatti.



INFORMAZIONE TRADIZIONALE MATERIALE INFORMATIVO CARTACEO E GADGET

Nel 2021 si è continuato ad utilizzare come materiale informativo la brochure formato A4 e il flyer 10x21 sia nella versione in italiano che in inglese, realizzati nel 2016. Sono stati inoltre definiti i contenuti della nuova brochure ma, a causa della pandemia e della scomparsa del Presidente si è deciso di posticiparne la realizzazione.

Nel 2021 è stato poi diffuso il ricettario "Incontrarsi cucinando – terza ed." tradotto in tre lingue (italiano, inglese, arabo) che documenta i risultati del corso di cucina multietnica svolto nella comunità di Sant'Arcangelo a fine 2020 dallo chef Federico Valicenti. È stata realizzata l'edizione 2020 del Bilancio Sociale stampato in 70 copie e divulgato presso scuole, aziende, istituzioni e opinion leaders che sono ormai in contatto con la Fondazione da diversi anni.

In occasione degli eventi realizzati nel corso del 2021 non sono stati realizzati materiali cartacei di promozione perché ne risultava difficile la diffusione a causa delle restrizioni imposte dal covid-19.





INFORMAZIONE MULTIMEDIALE

Nel corso del 2021 sono stati realizzati prodotti multimediali per promuovere campagne di sensibilizzazione ed iniziative. Si tratta di materiale che sarà utilizzato anche nel corso dei prossimi anni per promuovere l'immagine e i valori della Fondazione. In particolare sono stati realizzati 3 video professionali:

- La versione in inglese del video Trame di integrazione di Giovanni Lancellotti per documentare il laboratorio di sartoria ed integrazione svolto nel progetto SAI del Comune di Pietragalla
- Il video del Progetto Painting Pace che si è svolto nel mese di dicembre 2021 per creare una occasione di incontro e di condivisione attraverso la pittura e la creatività per i bambini che hanno particolarmente sofferto l'isolamento durante la pandemia
- un Reportage sull' Evento del 29 giugno 2021 "Un albero per Betty Williams nel giardino dei bambini dimenticati" presso il Campus dell'Unibas a Matera commissionato alla testata TRM.



CAMPAGNE PERIODICHE ED EVENTI

Nel corso del 2021 non è stato ancora possibile organizzare eventi né iniziative per molti mesi a causa delle restrizioni per il covid-19 e sono stati ulteriormente prorogati i principali eventi già programmati nel 2020 quali il conferimento della Laurea Honoris Causa al Prof Muhammad Yunus e l'inaugurazione dell'Abitazione per la Pace. In ogni caso, rispettando le norme e le restrizioni imposte dalla pandemia sono riprese le attività di diffusione della Fondazione a partire da giugno e sono state realizzate molteplici iniziative, spettacoli, laboratori aperti al pubblico e seminari. L'obiettivo è stato comunque, anche in circostanze eccezionali, quello di sensibilizzare e informare il pubblico sulla realtà dei rifugiati in Italia, sul tema dei diritti umani e sul fenomeno delle migrazioni in generale, con lo scopo di contrastare una visione negativa e distorta troppo spesso fornita dai mass media e garantire dunque una corretta informazione. Di seguito i principali eventi realizzati.

15, 22 e 26 giugno, "migrAzioni 2021", in occasione della giornata mondiale del rifugiato, un programma di tre eventi per testimoniare come i progetti di accoglienza e integrazione per i rifugiati non si siano mai fermati, anche durante le fasi più dure della Pandemia. Tra le iniziative:

15 giugno presentazione del libro "Teresa Motta" di Antonella Trombone presso il Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu di Potenza;

12 giugno incontro con la giornalista free lance Nancy Porsia, che nel corso della sua carriera ha acquisito una vasta esperienza sui fenomeni migratorie e che ha raccontato le sue inchieste in Libia sulla situazione dei migranti, che si è tenuto presso il parco della residenza Brancaccio a Matera,

26 giugno evento conclusivo del progetto "Le fabbriche dell'ossigeno" dell'Istituto Omnicomprensivo di Marsicovetere, un percorso didattico innovativo al quale hanno partecipato attivamente anche i Minori Stranieri non Accompagnati ospiti del Progetto SAI della Provincia di Potenza che ha sede a Sant'Arcangelo, con l'obiettivo di far riflettere sulla necessità della sostenibilità ambientale.

29 giugno si è svolta l'iniziativa "l'Albero di Betty Williams – nel giardino dei bambini dimenticati" presso il Campus Unibas di Matera con la partecipazione del Vicedirettore Generale della FAO Maurizio Martina. Nel corso dell'evento è stato annunciato il completamento della "Abitazione per la Pace" e della conclusione delle procedure amministrative annunciandone l'inaugurazione.

25 novembre Raffaella Cosentino ha presentato l'inchiesta di Rai News24 "3 ottobre. Il naufrago di Lampedusa ancora senza verità", presso il laboratorio di educazione alla Pace della Comunità si Sant'Anna e San Gioacchino di Potenza. Questo lavoro, realizzato dalla stessa Raffaella Cosentino e Valerio Cataldi, ricostruisce, intervistando alcuni sopravvissuti, quanto è accaduto nella notte del 3 ottobre 2013 quando un barcone con oltre 500 persone a bordo, arrivato dalla Libia, naufragò a mezzo miglio dalle coste di Lampedusa. L'incontro si inserisce nelle attività di sensibilizzazione svolte nell'ambito del progetto SAI categoria Ordinari della Provincia di Potenza gestito dall' Arci Basilicata insieme alla Fondazione Città della Pace.

13 - 29 dicembre si è svolto il progetto "Painting Pace", ideato e realizzato insieme alla Coop. Soc. "Giocando Insieme", presso la Biblioteca Comunale di Sant'Arcangelo. Sono state realizzate le attività di laboratorio artistico di pittura da 23 bambini/ ragazzi finalizzate a sviluppare le capacità espressive di ciascun ragazzo. Essi sono stati coinvolti in laboratori artistici che hanno favorito lo sviluppo della creatività e della consapevolezza delle proprie possibilità. A conclusione di tale progetto è stato realizzato un video, disponibile su YouTube al seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=qvLGVOgLK_4.



14 - 28 dicembre si è svolto il progetto di inclusione sociale "Comunità Accogliente" realizzato insieme alla cooperativa Iskra nel comune di Sant'Arcangelo, ed in concerto con le associazioni territoriali e le scuole. Il progetto è stato realizzato per contrastare i pregiudizi e stereotipi verso chi richiede protezione internazionale, risanare xenofobie, arginare la disinformazione per provare a creare momenti comuni per le famiglie accolte e per le famiglie accoglienti. Sono state svolte le seguenti attività:

14 - 21 dicembre si è svolto il laboratorio di lettura animata con due iniziative: una prima di strada in Piazza Merlino a Sant'Arcangelo con "Giovannino perdi giorno", una seconda presso la Biblioteca Comunale con lettura animata interattiva.

27 dicembre si



USCITE SUI MEDIA

Per tutti questi eventi è stata realizzata una specifica comunicazione, con diffusione dei comunicati stampa alle principali testate giornalistiche locali e nazionali, divulgazione attraverso la pagina Facebook e prodotta una rassegna stampa dettagliata che include sia le principali uscite sulla stampa che quelle sulle televisioni e sulle testate on line e che si riporta di seguito:

L'ALBERO DI BETTY WILLIAMS NEL GIARDINO DEI BAMBINI DIMENTICATI

ANSA

29.06.2021 - Pace: alberi e casa bambini per progetti di Betty Williams

Dire.it

29.06.2020 - A Matera un albero per i bambini migranti dispersi in mare

Oltrefreepress.com

30.06.2021 - Università di Basilicata e Comune di Matera siglano protocollo d'intesa per il progetto "Un albero per Betty Williams"

Redattore sociale

29.06.2021 - Migranti, a Matera l'Albero di Betty Williams per i bimbi dispersi in mare

Sassilive.it

29.06.2021 - "Un albero per Betty Williams - nel giardino dei bambini dimenticati", cerimonia nel Campus Unibas di Matera: report e foto

Tgr Basilicata

29.06.2021 - A Matera due alberi per Betty Williams

Trmtv.it

05.07.2021 - Matera, martedì al Campus Unibas l'iniziativa della Fondazione Città della Pace

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO "MIGRAZIONI 2021"

Basilicata24.it

14.06.2021 - Giornata Mondiale del Rifugiato, tre eventi in Basilicata con la Città della Pace per i Bambini Basilicata

La Nuova

15.06.2021 - Giornata Mondiale del Rifugiato, si ricorda

RICERCHIAMO RISORSE



Nel corso del 2020 si è proceduto alla revisione del piano di fundraising e del piano di comunicazione così come già previsto nel precedente piano strategico e come confermato nell'Azione 1.1. del piano strategico redatto ed approvato ad inizio 2019.

A marzo 2020 sono state approvate le linee guida per la comunicazione ed il fundraising che, tuttavia, subito dopo la loro approvazione sono state superate dal sopraggiungere della pandemia da covid-19 che ha stravolto il contesto di riferimento.

Nel corso del 2020 e del 2021 si è provveduto quindi a fronteggiare la nuova situazione, del tutto inedita,

trovando in modo pragmatico nuovi approcci per contenere gli effetti negativi della situazione di lock down.

Nel corso dell'anno per bilanciare le difficoltà legate all'impossibilità di realizzare gli eventi programmati (e.g laurea honoris causa al Prof. Yunus ed inaugurazione Abitazione per la Pace) si è notevolmente incrementata la partecipazione a progetti finalizzata all'acquisizione di risorse anche con nuovi partenariati e con numerose candidature a progetti a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea predisposti nel 2021 che in effetti a fine anno hanno dato frutti positivi con l'aggiudicazione di 3 nuovi progetti FANI/SAI per MSNA.



RISULTATI DELLE AZIONI DI FUNDRAISING REALIZZATE NEL 2020

Nell'ambito della riorganizzazione del fundraising nel 2021 si è provveduto ad allineare i risultati del fundraising con quanto riportato nel bilancio consuntivo distinguendo le contribuzioni derivanti dalle attività di fundraising, specificamente riportate nel bilancio sotto le voci "Donazioni e lasciti testamentari", "contributi c/esercizio" (la donazione di Zero CO2, "Contributi 5x1000" e "contributi in conto esercizio sostenitori", che ammontano complessivamente ad € 15.618, dalle altre contribuzioni non riportate in bilancio in queste voci.

Sono state anche inserite due voci non incluse nel bilancio perché non erogate in termini finanziari, ma che sono state stimate e monetizzate,

■ la donazione dei 2000 alberi al Comune di Matera ed all'Unibas come da protocollo sottoscritto per un valore stimabile in 50.000,00 euro

■ l'attività dei volontari. Per la realizzazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione, durante le iniziative sia in presenza che on line sono stati coinvolti i volontari che hanno sviluppato attività per 80 ore complessive. Considerando la qualifica elevata richiesta dalle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, realizzazione di seminari on line, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lordo si può quantificare un valore stimabile prudenzialmente in circa € 960,00.

In definitiva nel 2021, come si evince dalla tabella sotto riportata, attraverso l'attività di fundraising sono stati raccolti complessivamente € 66.578,00 che è una somma doppia rispetto ai 32.000 euro circa raccolti nel 2020.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2021	€
Contributi in bilancio sotto voce altri contributi di sostenitori e sponsor	
5x1000	1.500,00
Sostenitori ex art. 7 statuto	10.000,00
Contributi volontari e progetti PTCO	500,00
Donazione zero CO2	3.618,00
totale	15.618,00
Altri contributi da progetti ed iniziative	
Attività Realizzate dai volontari	960,00
Donazione Arbolia per progetto "Gli alberi per la Pace"	50.000,00
totale	50.960,00
TOTALE	66.578,00

Tab. 2 - Contribuzioni per attività di fundraising svolte nel 2021



LE NOSTRE RISORSE



IL BILANCIO

In questo capitolo sono elaborati i dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2021 e sono messi in relazione i dati finanziari con gli

effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento con la determinazione del valore aggiunto e della ricchezza distribuita.

Entrate	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
Entrate statutarie e da erogazioni di Enti	€ 90.000,00	€ 71.980,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
altri contributi di sostenitori e sponsor	€ 1.036,26	€ 12.962,00	€ 13.028,43	€ 12.409,00	€ 12.000,00
entrate da progetti (SIPROIMI / SAI)	€ 127.026,12	€ 170.354,00	€ 167.590,43	€ 134.518,00	€ 107.018,00
Altro	€ 4.303,78	€ 33.158,00	€ 4.877,36	€ 11.620,00	€ 4.638,00
Totale	€ 222.366,16	€ 288.454,00	€ 265.496,22	€ 238.547,00	€ 203.656,00
Uscite	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
risorse umane	€ 120.137,00	€ 152.662,00	€ 149.319,00	€ 140.008,00	€ 95.673,00
gestione ospiti	€ 2.835,80	€ 19.168,00	€ 25.483,00	€ 4.195,00	€ 1.762,00
comunicazione ed eventi	€ 17.837,00	€ 30.287,00	€ 55.291,00	€ 29.922,00	€ 27.223,00
oneri fiscali	€ 3.386,00	€ 5.071,00	€ 4.533,00	€ 3.154,00	€ 3.442,00
interessi passivi	€ 2.238,00	€ 3.314,00	€ 3.386,00	€ 2.957,00	€ 1.263,00
beni ad utilità pluriennale	€ 6.247,00	€ 9.002,00	€ 13.934,00	€ 13.372,00	€ 13.597,00
gestione immobili	€ 29.733,00	€ 17.443,00	€ 13.798,00	€ 28.435,00	€ 28.158,00
spese di gestione	€ 36.794,00	€ 18.560,00	€ 15.017,00	€ 10.027,00	€ 4.242,00
sopravvenienze passive e fondo rischi		€ 27.713,00	€ 834,00	€ 5.334,00	€ 27.808,00
Totale	€ 219.207,80	€ 283.220,00	€ 281.595,00	€ 237.404,00	€ 203.168,00
risultato gestionale	€ 3.158,36	€ 5.234,00	-€ 16.098,78	€ 1.143,00	€ 488,00

Tab. 3 – Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2017-2021

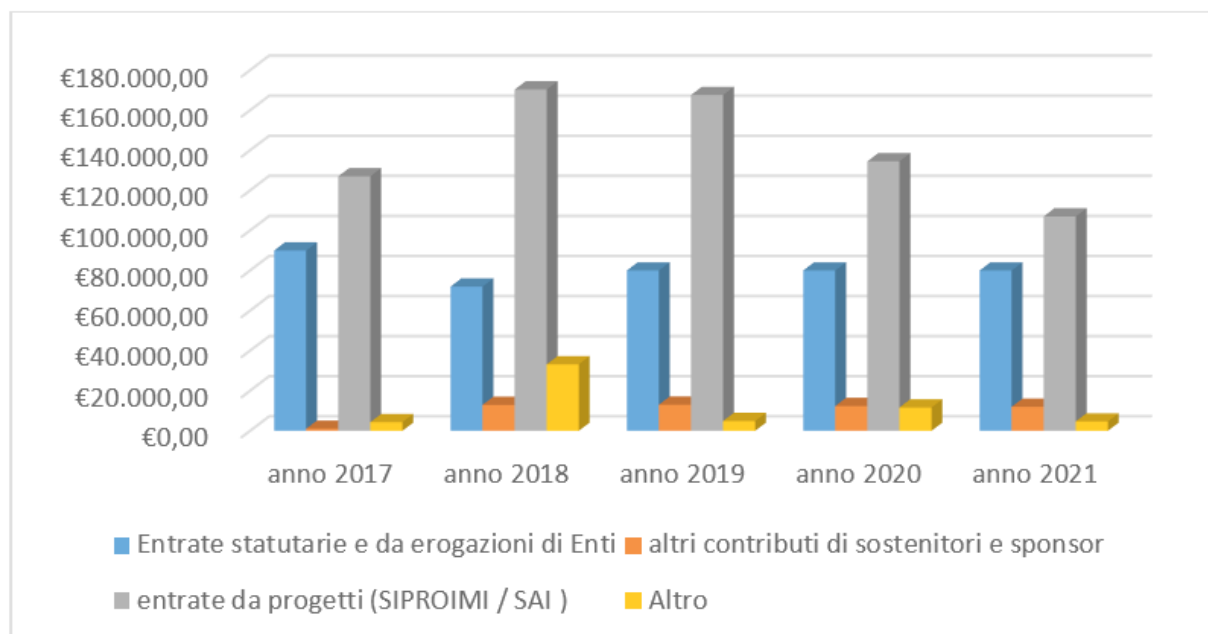
ENTRATE

Di seguito il grafico evidenzia come sia rimasta sostanzialmente immutata la struttura delle entrate rispetto all'anno precedente con un ridimensionamento delle entrate da progetti dovuta al termine dei progetti CAS con un ridimensionamento delle entrate pari a - € 26.497,78.

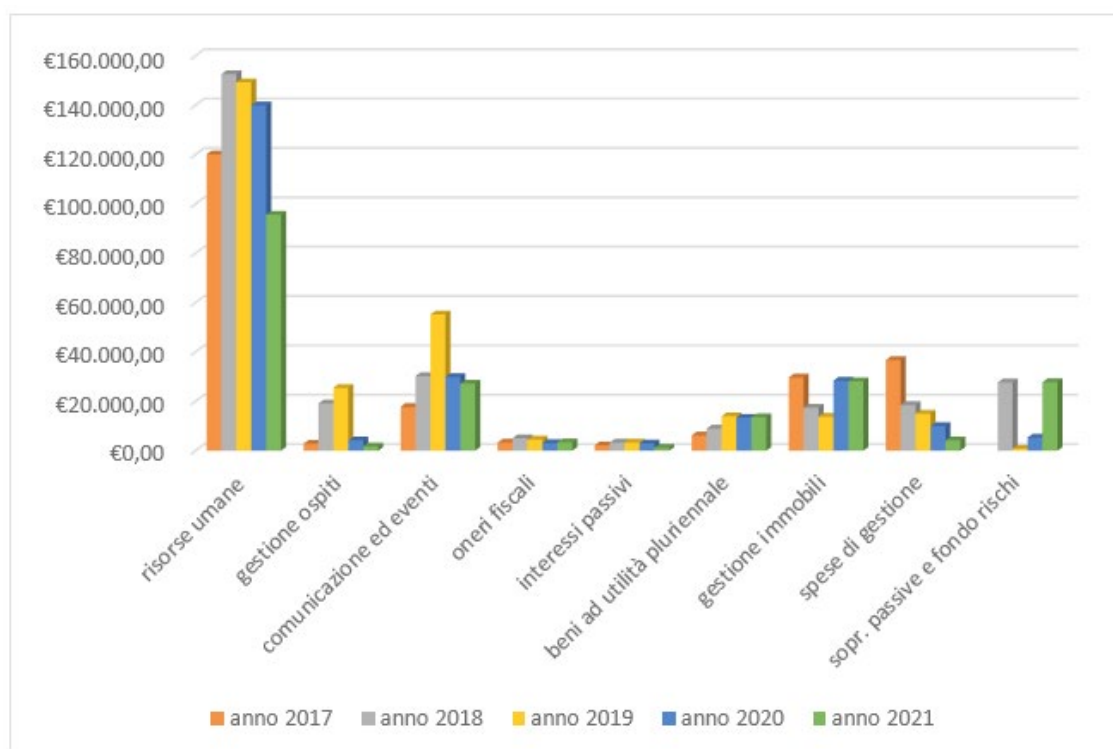
Si evidenzia come in ogni caso la struttura delle fonti di entrata nel 2019 rimane squilibrata nella ripartizione tra le tre fonti principali: progetti, contributi privati, contributi pubblici. Per conseguire una perequazione delle fonti di entrata permane quindi la necessità di incrementare le contribuzioni private non direttamente vincolate alla realizzazione di progetti ma, più in generale, all'attuazione del piano di attività annuale che ricomprenda anche i costi della struttura amministrativa.

USCITE

A fronte del ridimensionamento delle entrate anche le spese sono state fortemente ridimensionate (- 44.191) e questo è avvenuto per il ridimensionamento delle spese di personale dovuta al termine naturale dei progetti in corso e soprattutto per il sopraggiungere dell'emergenza covid-19 che ha ridotto fortemente il volume di attività per gli eventie la comunicazione. Tale situazione ha consentito di avere un risultato di esercizio positivo di circa 1.143 euro. Si evidenzia che negli ultimi 5 anni solo una volta, per circostanze eccezionali, il bilancio di esercizio è risultato in passivo



Tav. 4 - Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2017/21 - struttura delle entrate



Tav. 5 – Bilanci di esercizio pluriennali sintetici 2017/21 – struttura delle uscite

STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa € 232.649 ed il patrimonio netto a € 113.354 è lievemente aumentato rispetto a quello dell'anno precedente. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

Attivo	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
crediti verso Fondatori quote	73.000	88.000	103.000	118.000	103.000
immobilizzazioni	20.402	28.409	38.778	41.315	37.384
attivo circolante	124.501	94.185	86.329	107.535	91.573
ratei e risconti	615	573	675	890	692
Totale attivo	218.518	211.167	228.782	267.740	232.649
Passivo	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
patrimonio	122.588	127.823	111.722	112.867	113.354
trattamento di fine rapporto	13.063	15.751	21.188	23.768	25.112
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	22.000
debiti	81.633	65.946	94.855	130.114	71.992
ratei e riscontri	1.234	1.629	1.017	991	191
Totale Passivo	218.518	211.167	228.782	267.740	232.649

Tab. 4 - Stato patrimoniale

Le considerazioni che emergono dalla situazione contabile sono dunque così sintetizzabili:

Si rileva una contrazione delle entrate paria a circa -17% ed un conseguente ridimensionamento delle spese di pari valore. Tale situazione è dovuta al sopraggiungere della pandemia che ha causato l'impossibilità di realizzare attività di diffusione pari a quelle dell'anno precedente ed alla naturale scadenza dei progetti che non ha consentito né il rinnovo dei contratti, né nuove assunzioni per il personale che, infatti, risulta la voce che ha subito il più drastico ridimensionamento.

Il bilancio è quindi in attivo anche durante un anno molto complicato in cui la proroga dello stato di emergenza per la pandemia ha inciso notevolmente sulla programmazione in atto.

Inoltre è da evidenziare che nel 2021, grazie alle azioni messe in campo negli anni precedenti non ostante la situazione difficile generata dalla pandemia sono rimaste stabili sostanzialmente le risorse derivanti dal fundraising (5,20% delle entrate) grazie all'adesione come sostenitori di due nuovi soggetti come previsto all'art. 7. Questo è frutto del lavoro svolto anche negli anni precedenti ed è un risultato rilevante perché l'adesione dei sostenitori prevede una contribuzione annuale e non una tantum.

Per continuare a perseguire la strategia di consolidamento e di crescita della Fondazione e per adempiere in modo adeguato ai nuovi obblighi normativi nel prossimo triennio si dovrà quindi ancora rafforzare il bilancio della Fondazione ed è dunque indispensabile conseguire un riequilibrio sostanziale delle tre principali fonti di entrata aumentando le contribuzioni pubbliche e le contribuzioni private in modo da avvicinarle al livello raggiunto dalle risorse derivanti dai progetti che si prevede subiranno una riduzione in base ai nuovi scenari normativi.

IL VALORE AGGIUNTO



Si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l'impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della "ricchezza" pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come "ricchezza da distribuire".

Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale "ricchezza" nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

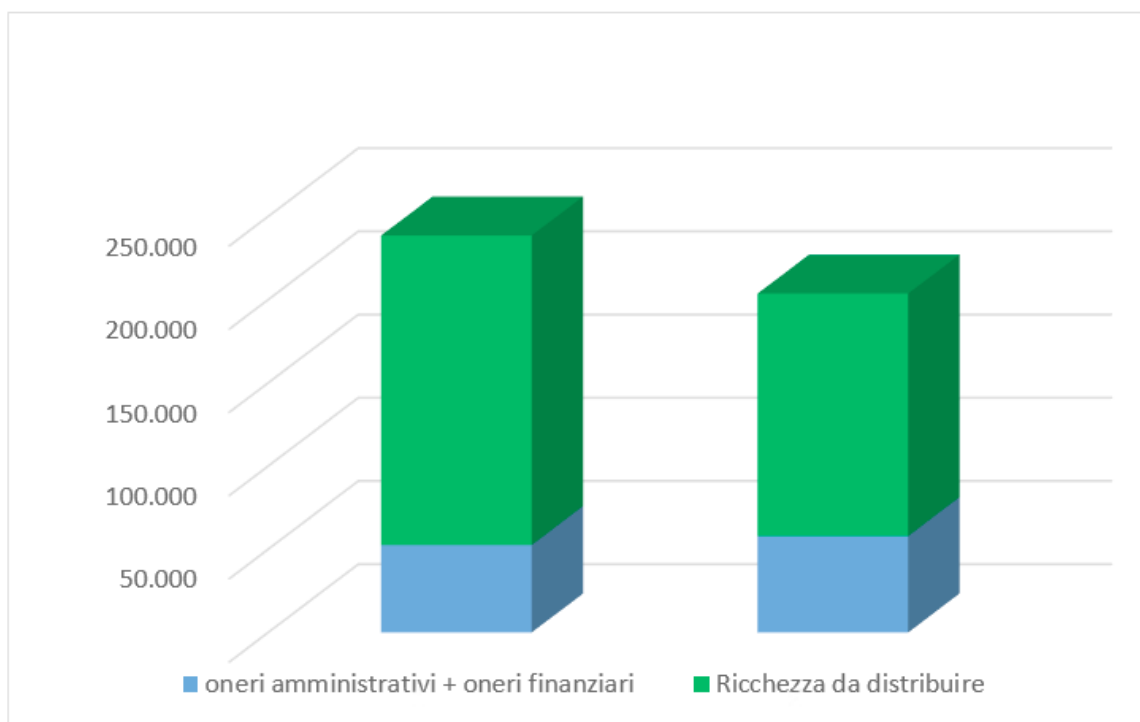
Poiché la Fondazione è un soggetto no profit e svolge prevalentemente attività erogativa, sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine

di individuare l'entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

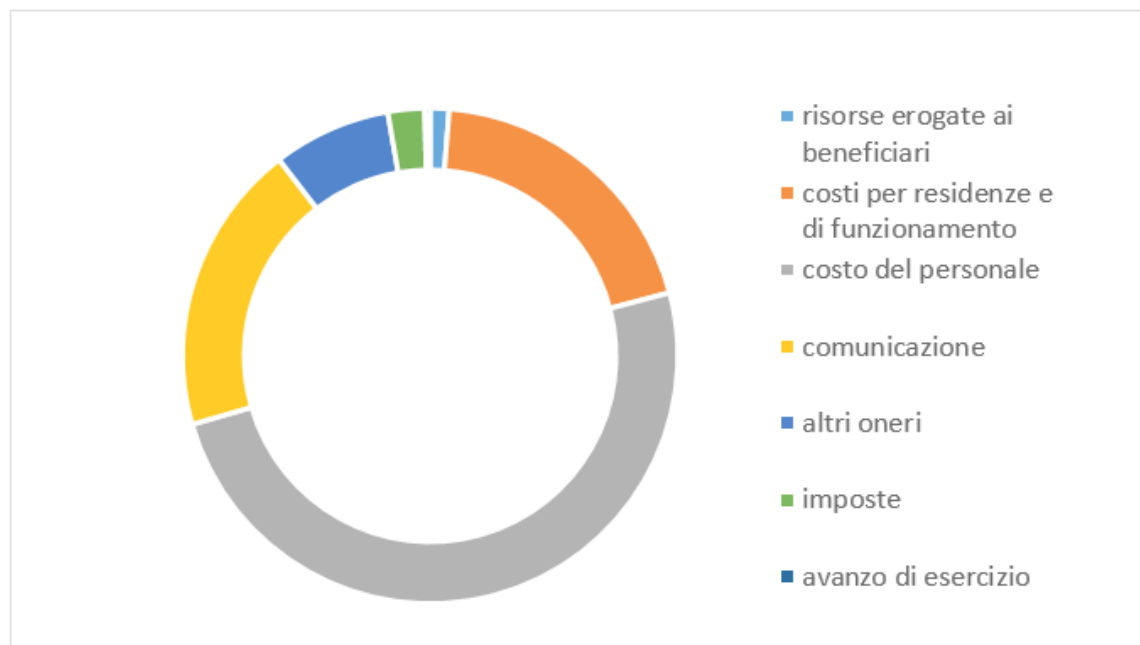
- a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund-raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

	2020	2021	2020%	2021%
PROVENTI DA:				
- contributi su progetti e contratti con enti pubblici	134.518	107.018	56%	53%
- entrate statutarie e contributi da fondatori	80.000	80.000	34%	39%
- raccolta fondi e contributi da altri	12.409	12.000	5%	6%
- beni patrimonio			0%	0%
- altre attività	11.620	4.637	5%	2%
TOTALE PROVENTI	238.547	203.655	100%	100%
meno oneri amministrativi				
- Costo del personale amministrativo	24.118	7.408		
- Collaborazioni e consulenze	16.299	17.189		
- Godimento beni di terzi				
- Costi di funzionamento	2.426	1.680		
- Ammortamenti	1.208	2.312		
- Altri oneri	5.528	28.071		
TOTALE ONERI AMMINISTRATIVI	49.579	56.660		
ONERI FINANZIARI	2.957	1.263		
ONERI AMMINISTRATIVI + ONERI FINANZIARI	52.536	57.923	22%	28%
RICCHEZZA DA DISTRIBUIRE	186.011	145.732	78%	72%
	238.547	203.655	100%	100%
Distribuzione della ricchezza				
risorse erogate ai beneficiari	2.808	1.762	2%	1%
costi per residenze e di funzionamento	32.668	28.158	18%	19%
costo del personale	98.922	71.076	53%	49%
comunicazione	29.922	27.223	16%	19%
altri oneri	17.588	13.583	9%	9%
imposte	2.960	3.442	2%	2%
avanzo di esercizio	1.143	488	1%	0%
TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA	186.011	145.732	100%	100%

Tab. 5 - Ricchezza distribuita



Tav. 5 – Ricchezza distribuita / oneri amministrativi - 2020/2021



Tav. 7 – Distribuzione della ricchezza

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLE MIGRAZIONI

Molti studi sono stati condotti per verificare l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulle migrazioni ed i ricercatori sono concordi nel riportare a livello globale si è determinato in molti casi un ampliamento delle disparità sociali ed economiche preesistenti e che sono stati particolarmente colpiti i soggetti più fragili.

“La crisi del coronavirus ha messo a nudo ed esacerbato disuguaglianze che già esistevano. Contemporaneamente, ha trasformato le disuguaglianze modificando quelle vecchie, generandone di nuove ed intrecciando le vecchie e le nuove. Una prova di questi processi, in particolare dell'impatto differenziato della crisi sanitaria, può essere osservata nelle migrazioni.” evidenzia un recente studio del Prof. Fabio Perocco dell'Università Ca' Foscari ¹

Ma anche per quanto riguarda il mondo del lavoro l'impatto della crisi sanitaria è stato elevatissimo tra i migranti. Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro del 2021², infatti, “Si stima che 169 milioni di persone fossero lavoratori migranti nel 2019. Il 24,2% di tutti i lavoratori migranti a livello globale è stato ospitato nell'Europa settentrionale, meridionale e occidentale, mentre un altro 22,1% è stato ospitato nell'America settentrionale. Più di due lavoratori migranti su cinque erano ospitati in queste regioni e sono stati tra i primi a essere colpiti da licenziamenti, restrizioni alla circolazione e blocchi che hanno avuto un impatto sui mezzi di sostentamento, come la perdita delle loro attività.” Tanto che, secondo i dati OCSE i tassi di disoccupazione degli immigrati sono aumentati significativamente in oltre il 75% di tutti i Paesi OCSE³ nel 2020.

Inoltre l'OIM⁴ evidenzia che nonostante la continua mancanza di chiarezza in merito all'accesso dei migranti ai vaccini, dati più recenti all'8 dicembre 2021 mostrano che, in pratica, l'83% dei 180 Paesi osservati ha fornito l'accesso ai vaccini ai migranti regolari, ma solo il 46% ha fornito l'accesso ai migranti in situazione irregolare e poco più del 73% ha fornito l'accesso ai rifugiati e ai richiedenti asilo.

Eppure i migranti hanno contribuito in modo spesso determinante al contrasto della pandemia se si considera che tra i 20 Paesi con il maggior numero di casi di COVID-19 all'8 marzo 2022, i dati internazionali disponibili per il 2015/16 mostrano che almeno 7 Paesi - Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Germania, Italia, Spagna e Paesi Bassi - dipendono da lavoratori nati all'estero nel settore critico dei servizi sanitari.

Se si considera poi la situazione dei rifugiati e richiedenti asilo, costretti a fuggire dai loro Paesi di origine, le disparità di fronte alla crisi da Covid-19 ed alle restrizioni introdotte a livello globale appaiono ancora più ampie.

Infatti secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale sulle Migrazioni⁵ tra il 10 marzo 2020, un giorno prima che l'OMS dichiarasse la COVID-19 una pandemia, e il 28 febbraio 2022, sono state applicate 122.823 restrizioni di movimento in tutto il mondo. Allo stesso tempo, 208 Paesi, territori o aree hanno emesso 961 eccezioni a queste restrizioni, consentendo così almeno parzialmente la mobilità.

¹ The coronavirus crisis and migration: The Pan-syndemic and its impact on migrants”, Two Homelands, n. 54, 12.07.2021 - <https://doi.org/10.3986/dd.2021.2.02>

² Global Estimates on International Migrant Workers Results and Methodology Third edition, ILO, 2021

³ International Migration Outlook 2021, OCSE; 2021

⁴ MIGRANT INCLUSION IN COVID-19 VACCINATION CAMPAIGNS, IOM - Country Office Review, Dicembre 2021

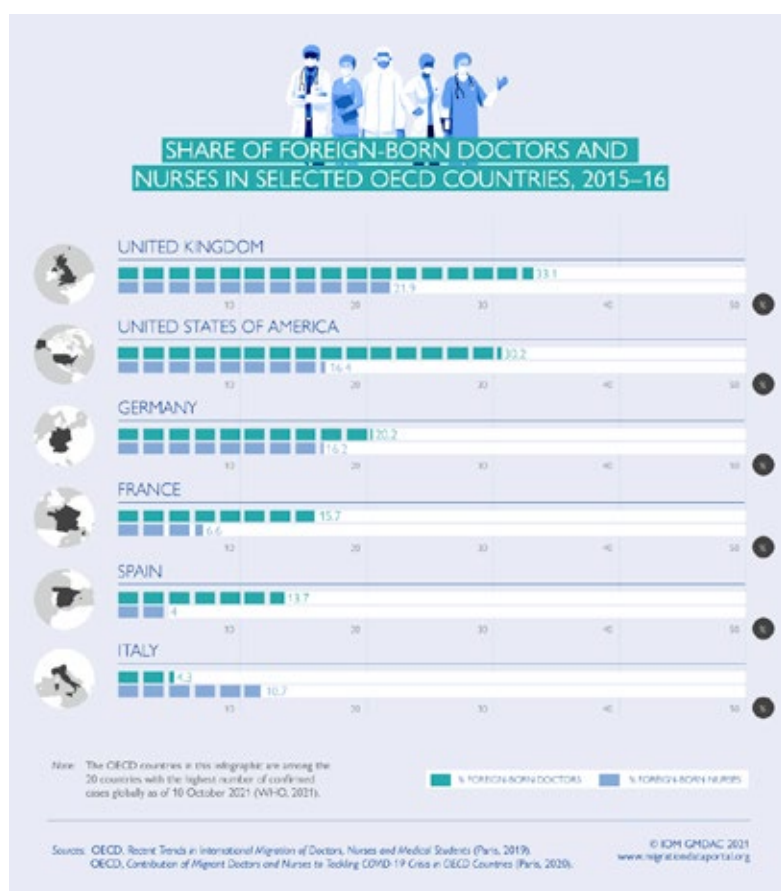


Fig. 5 - Quota di dottori ed infermieri stranieri in alcuni paesi OCSE - Fonte Datti OCSE

In questa situazione “I rapporti e la documentazione sulle migrazioni in diverse parti del mondo - ad esempio, l'area colombiano-venezuelana, l'America Centrale, il confine tra Messico e Stati Uniti, l'India, la rotta balcanica, la rotta sub-sahariana, la rotta mediterranea - hanno delineato un quadro a tinte fosche; gran parte delle migrazioni è scivolata in un limbo nebbioso, passando ancora di più nelle mani di trafficanti e organizzazioni criminali che hanno spesso operato indisturbati. In una situazione di frontiere chiuse, di vuoto forzato (assenza di ONG, giornalisti, soccorritori, autorità pubbliche) e di stato di emergenza, le migrazioni sono diventate ancora più irregolari, sono nati nuovi servizi legati al contrabbando, le attività di contrabbando sono cambiate adattandosi al nuovo contesto, i trafficanti hanno cambiato rotte e modalità adattandosi alle nuove situazioni.”⁶

Anche per chi è stato accolto in Europa, al termine di un viaggio, reso ancor più pericoloso dal contesto sopra descritto, vi sono stati rischi maggiori come riporta lo studio del Prof. Perocco già citato infatti: “diverse fonti (organizzazioni specializzate, stampa, ecc.) indicano che i centri di accoglienza e i campi profughi non sono stati in grado di garantire la distanza fisica e la salute pubblica; l'affollamento dei centri e dei campi profughi è stato, semmai, un fattore significativo di contagio. Il drammatico caso del campo di Moria a Lesbo, tra il COVID-19 e la detenzione, è stato una delle pagine più buie della tragedia dei rifugiati e un esempio dell'inadeguatezza del modello dei campi. Non solo perché queste strutture sono fortemente sovraffollate e non è possibile mantenere le distanze, ma anche perché molto spesso i contagiati non sono stati evacuati dalle strutture e sono stati messi in quarantena al loro interno, diffondendo

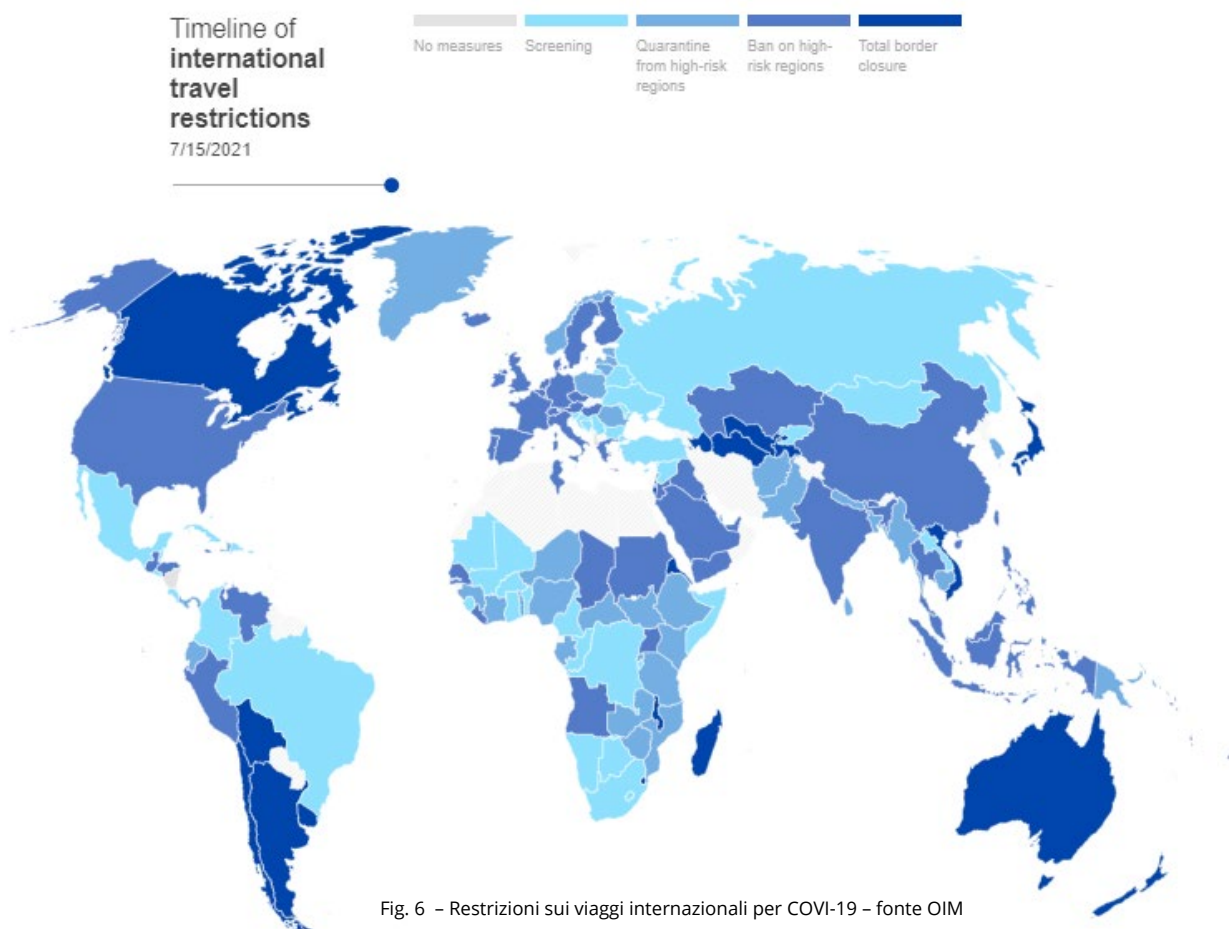


Fig. 6 – Restrizioni sui viaggi internazionali per COVI-19 – fonte OIM

il virus all'intera struttura. Questo tipo di gestione si è verificato più di qualche volta in Italia. Con lo smantellamento del sistema di accoglienza diffusa e la concentrazione dei richiedenti asilo nei grandi centri di accoglienza, è stato preparato il terreno per la diffusione del virus. Uno studio condotto nel giugno 2020 su 195 centri di accoglienza sparsi sul territorio nazionale ha evidenziato che la gestione degli ospiti positivi al Covid-19 molto spesso implicava l'adozione di misure disomogenee e improvvisate".⁷

Queste considerazioni evidenziano come il modello dell'accoglienza diffusa, adottato pienamente dalla Fondazione Città della Pace in ogni suo progetto, prevedendo un'accoglienza basata su piccoli numeri in piccoli centri, non solo è quello più efficace per l'integrazione sociale e lavorativa, ma è anche risultato quello più idoneo a limitare la diffusione del virus.

⁵ COVID-19 Travel Restrictions Output, OIM, 28 February 2022

⁶ Sanchez, Gabriella, Achilli, Luigi (2020). Stranded: The Impacts of COVID-19 on Irregular Migration and Migrant Smuggling. Florence: European University Institute, <https://hdl.handle.net/1814/67069>

⁷ https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/covid19_prassi_fai_da_te_improvvisate_e_difformi_ecco_cosa_e_successo_nei_centri_d_accoglienza - 22 nov. 2020

RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI

Per valutare le ricadute economiche e sociali delle azioni di accoglienza sviluppate dalla Fondazione bisogna avere anzitutto chiaro che la Fondazione, secondo quanto fissato nel suo Statuto, “persegue esclusivamente finalità di interesse sociale”. Infatti il suo obiettivo è quello di “garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati e richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari”. Sempre al fine di favorire l'integrazione la Fondazione svolge anche attività per “l'educazione alla pace ed al rispetto dei diritti umani”, ed organizza “convegni, meeting, summit, attività di promozione della cultura della pace, con la partecipazione di personalità scientifiche e culturali”.

Bisogna per questo considerare molteplicità di indicatori non “monetizzabili”, considerando vari aspetti che vanno al di là dell'impatto finanziario e comprendendo anche le ricadute dirette ed indirette dal punto di vista economico e sociale.

Accogliere, tutelare ed integrare, specialmente se si parla di minori e dei soggetti più vulnerabili, presuppone la realizzazione di processi complessi che coinvolgono sia chi accoglie sia chi è accolto ma anche il contesto in cui ci si trova ad operare. Infatti fattori esterni, le norme che governano i progetti, le condizioni ambientali, i contesti di provenienza, molte volte condizionano questi processi.

Come testimoniano i dati che emergono dalla gestione dei progetti, ottenuti grazie alla sinergia che si è sviluppata con i nostri partner Arci Basilicata, Cooperativa Sociale Il Sicomoro e l'Associazione Tolbà, gli Enti gestori dei progetti SAI ed i comuni nei quali sono attivi i progetti, i buoni risultati sono possibili e non sono affatto episodici o rari.

Infatti anche nel 2021, che è stato un altro anno molto complicato a causa della pandemia, come evidenziato nei capitoli precedenti, le attività di inclusione sociale e lavorativa sono state molteplici ed efficaci in quanto

hanno generato risultati convincenti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sia sul fronte dell'inclusione lavorativa con i tirocini ed i contratti di lavoro attivati, sia dal punto di vista culturale e sociale.

Anche in un anno in cui si sono persi centinaia di migliaia di posti di lavoro a livello nazionale, molti ospiti presenti nei progetti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con il mondo del lavoro regolare in Italia. Sono stati attivati infatti 19 tirocini lavorativi e sono stati stipulati 22 contratti di lavoro con un risultato positivo soprattutto se si considerano le persistenti difficoltà di movimento e la crisi economica e se si pensa che alcuni dei rifugiati sono arrivati in piena pandemia e che altri hanno problematiche personali, familiari o culturali complesse che rendono difficile l'attivazione di un tirocinio di inserimento lavorativo.

Dunque anche in situazioni oggettive di crisi i rifugiati partecipano attivamente alla vita economica e sociale dei piccoli centri nei quali sono accolti portando il loro contributo positivo all'economia locale.

Inoltre 49 minori sono iscritti a scuola e questo evidenzia che i beneficiari in fascia di obbligo scolastico sono coinvolti in processi educativi ed inclusivi e questi processi di integrazione sono anche attivati per i 25 beneficiari iscritti al Centri Provinciali per l'Istruzione per Adulti (CPIA) e 22 ospiti dei progetti hanno ottenuto la certificazione CILS per l'apprendimento della lingua italiana.

Ma questo, visto con lo sguardo degli abitanti locali, vuol anche dire che presidi culturali essenziali per il territorio sono mantenuti in vita anche grazie alle iscrizioni dei rifugiati che in questo modo rendono possibile ai loro coetanei proseguire gli studi nel loro paese senza doversi recare nei centri limitrofi più grandi.

In questo anno problematico va valutato anche positivamente che non si sono fermate le attività di diffusione presso le scuole, né i progetti di integrazione, né le attività di comunicazione e gli eventi che, seppur ridimensionati rispetto agli anni precedenti,

hanno raggiunto grazie ai social media ed ai canali internet un numero cospicuo di persone sia in Italia che all'estero come si può verificare negli appositi capitoli del presente bilancio sociale.

Oltre a queste considerazioni qualitative nella valutazione dell'impatto delle attività di accoglienza si è comunque anche valutato l'impatto economico dei processi di accoglienza, tutela ed integrazione in termini generali che viene valutato nei paragrafi successivi, sia in termini più specifici in relazione ai territori nei quali si svolgono i progetti di accoglienza, sia dal punto di vista macroeconomico come vedremo di seguito.

LE RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI DEI PROGETTI GESTITI DALLA FONDAZIONE

Come nell'anno precedente, nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che ammonta a circa 200.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale in quanto solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale per rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.

Inoltre è da considerare che a partire dal 2017, con l'attivazione dei nuovi progetti SAI, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati grazie agli allargamenti del progetto Ordinari della Provincia di Potenza.

In termini territoriali si evidenzia che le ricadute positive generate dai progetti di cui è partner la Fondazione comprende 8 comuni Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio, Satriano, Lauria, Sant'Arcangelo, Pietragalla e Scanzano Ionico che accolgono circa il

10% della popolazione regionale (oltre 55.000 persone su circa 558.000).

Le risorse complessive attivate, che nel 2014 erano pari a circa 725.000, con i progetti SAI in corso nel 2020 sono arrivate a superare l'importo su base annua di 2 milioni attratti ogni anno sui territori di accoglienza di euro che sono stati quasi integralmente reinvestiti sugli stessi territori ed ai quali si sommano le risorse private derivanti dalle donazioni quali ad esempio quelle derivanti dal progetto "Gli Alberi per la pace" che complessivamente sono stimate in circa 53.000 euro.

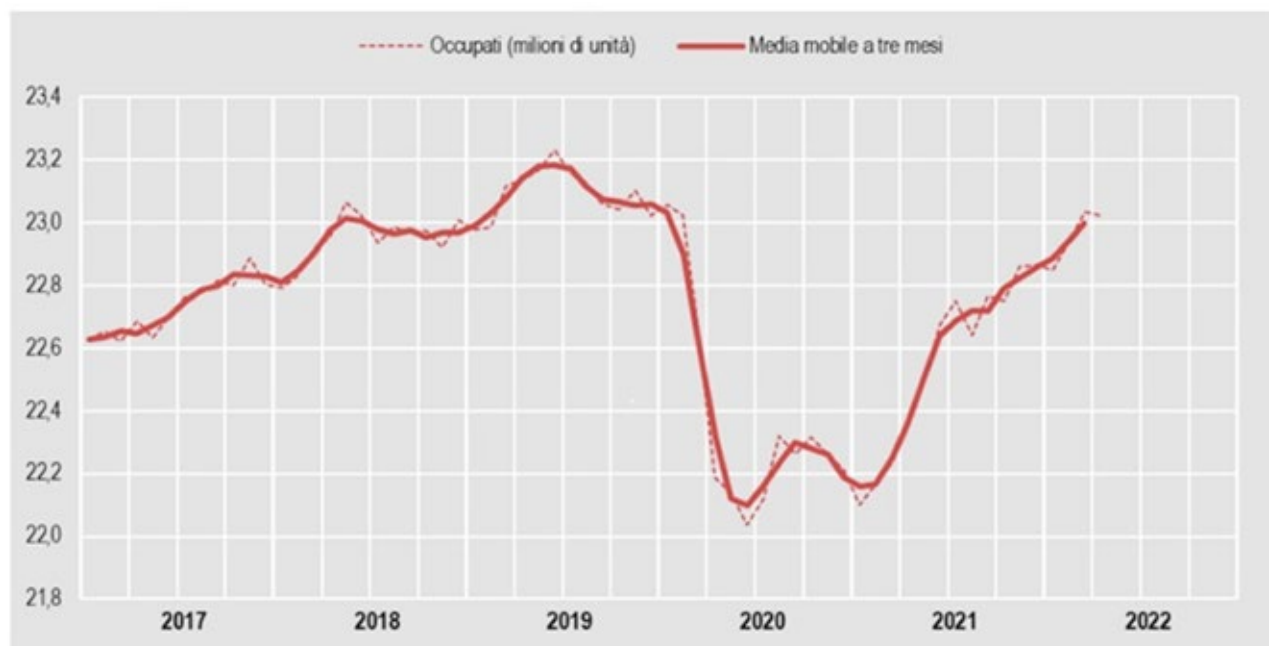
Queste risorse aggiuntive, nei piccoli comuni dove hanno luogo i progetti, specialmente in momenti critici come quello della crisi pandemica, hanno contribuito a mantenere in vita piccoli esercizi commerciali ed attività artigianali già fortemente segnate da una diminuzione dei consumi derivante dal calo demografico.

Una ulteriore ricaduta positiva si è infatti avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

RICADUTE OCCUPAZIONALI DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA IN CORSO

Dopo la caduta verticale dell'occupazione registrata nel 2020 a causa della pandemia il 2021 si è caratterizzato come un anno di lenta ripresa, come evidenziato nel grafico riportato di seguito anche se non si è ancora pienamente recuperato il dato del 2019.



Tav. 6 - Occupati Gen. 2017 – Apr. 2022, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati – Fonte ISTAT

Infatti il numero di occupati a dicembre 2021 è superiore a quello di dicembre 2020 del 2,4% (+540mila unità). Solo per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni si osserva stabilità, ma per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione – in aumento di 1,9 punti percentuali – sale infatti per tutte le classi di età e rispetto a dicembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,6%, pari a -184mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,7%, pari a -653mila).

In un simile contesto i progetti di cui è partner la Fondazione sono rimasti sostanzialmente stabili e non hanno subito né significative riduzioni del personale né hanno fatto ricorso alla cassa integrazione.

Dunque anche nel 2021 i sviluppati dalla Fondazione insieme ai suoi partner Arci Basilicata, Coop. Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà si sono dimostrati

resilienti continuando ad assicurare ai territori la ricaduta economica indiretta più rilevante che è costituita dall'occupazione di giovani e di donne nei progetti di accoglienza.

Si deve anche notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili attivi a partire dal febbraio 2012 e che è stata sostanzialmente garantita la continuità occupazionale anche nel 2021.

Si tratta infatti di consolidamenti dei posti di lavoro già presenti, di avvicendamenti naturali in altri casi ma anche di nuovi posti di lavoro dovuti all'allargamento dei progetti in corso che, senza la presenza della Fondazione e dei suoi partner, semplicemente non sarebbero esistiti. Si deve valutare poi che sono posti di lavoro generati in aree interne per profili qualificati poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre in maggioranza si tratta di giovani donne, che sono una categoria particolarmente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale e nazionale specialmente durante la crisi pandemica.

Per il progetto "MSNA" l'equipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro e l'Associazione Tolbà è composta da 1 coordinatore n. 4 operatori oltre a una psicologa.

Per progetto SAI "Ordinari" della Provincia di Potenza ARCI ha complessivamente attivi 18 operatori e 11 i consulenti che agiscono di volta in volta in tutti i centri laddove è necessario (psicologi, mediatori linguistici, consulenti legali, un insegnante di italiano specializzati, orientatori e assistenti sociali).

Su Pietragalla sempre Arci ha una equipe di n. 6 operatori di cui un assistente sociale, al termine del progetto, ad ottobre 3 operatori sono stati assorbiti negli altri progetti di ARCI e tre hanno proseguito con il nuovo gestore.

Per quanto riguarda la Fondazione il suo organico è stato costituito nel 2021 da 2 persone; il Direttore più un collaboratore a tempo determinato sui progetti SAI Ordinari e MSNA della Provincia di Potenza il cui contratto però è scaduto a febbraio 2021.

Nel 2021 sono stati quindi impiegati nei progetti di cui è partner la Fondazione 30 dipendenti (2 dalla Fondazione e 28 dai partner di progetto) quasi tutti assunti con contratti a tempo indeterminato e 12 consulenti a contratto.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione

(studi grafici, centri stampa, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, normativa sulla privacy, etc.) che hanno senz'altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

In totale, quindi, le attività attivate dalla Fondazione hanno consentito l'impiego di decine di giovani lucani spesso altamente specializzati che lavorano quasi tutti con contratto a tempo indeterminato e questa equipe multidisciplinare o in ogni caso con incarichi professionali è divenuta ormai stabile.



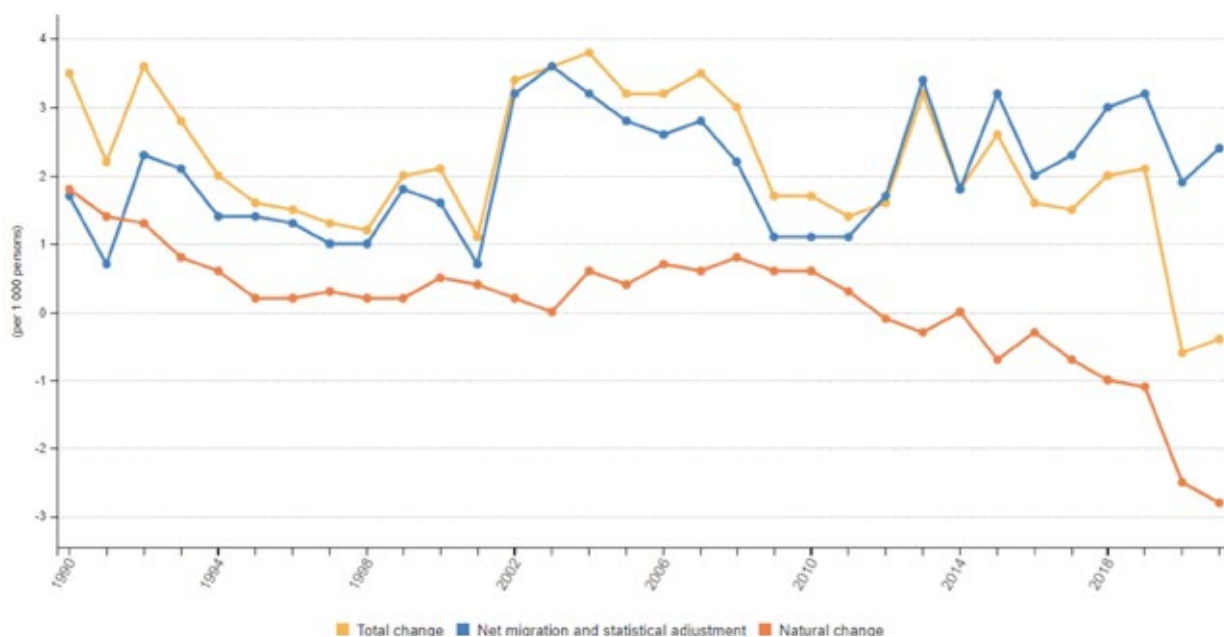
Se si pensa alle limitatissime risorse investite si può facilmente riscontrare che il tasso di rendimento in termini occupazionali di questi investimenti è notevole.

Anche i volontari che collaborano con la Fondazione direttamente o tramite l'Associazione Amici della Fondazione, hanno contribuito in modo sostanziale alla realizzazione delle attività durante il 2021. Si tratta di giovani, in prevalenza giovani donne, in molti casi già molto qualificate che nel corso del periodo di volontariato presso la Fondazione hanno acquisito competenze che hanno loro permesso di inserirsi in progetti di Enti prestigiosi (agenzie dell'ONU o dell'UE) o di iniziare nuovi percorsi lavorativi nel settore del sociale privato basati sulle esperienze fatte proprio all'interno dei progetti della Fondazione. In realtà i percorsi dei volontari testimoniano una possibilità concreta di costruire percorsi per l'impiego di molti giovani che, troppo spesso, sono costretti a lasciare la Basilicata e che potrebbero invece trovare occasioni nell'ambito dell'accoglienza o di progetti di social business ai quali si ha in programma di lavorare con lo YSBC di Basilicata.

LE RICADUTE DEMOGRAFICHE DELL'ACCOGLIENZA

Secondo i dati di EUROSTAT⁸ Il tasso di crescita della popolazione in UE è rallentato gradualmente negli ultimi decenni e nel 2021 la popolazione complessiva della Ue è diminuita per il secondo anno consecutivo i. In totale, 10 Paesi hanno registrato una diminuzione della popolazione, tra il primo gennaio 2021 e il 2022, con il calo maggiore registrato in Italia (-253.100) e il minore in Slovenia (-1.800).

⁸ EU population 1960-2022, EUROSTAT, luglio 2022

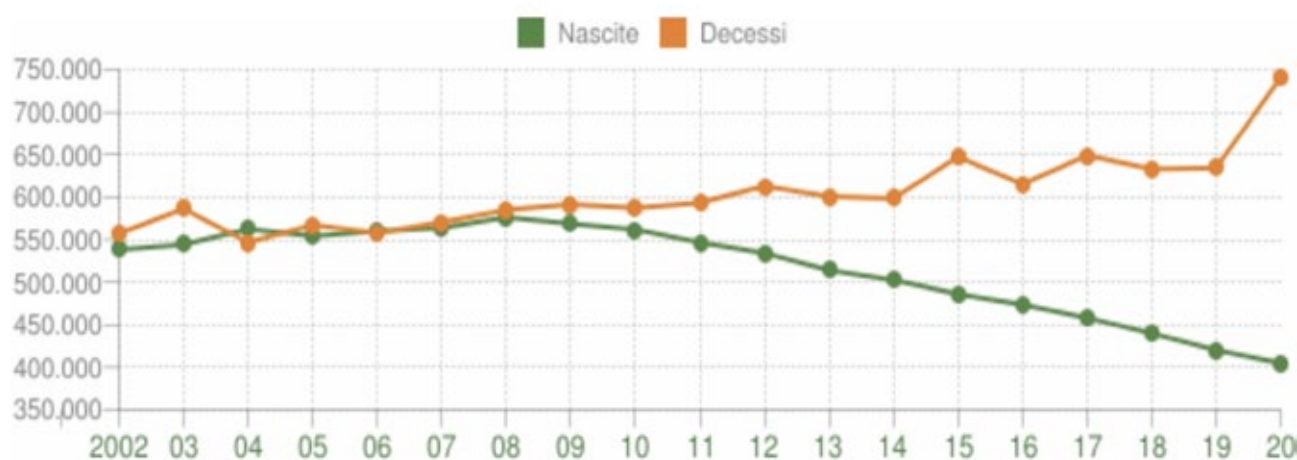


Tav. 7 – Cambiamento della popolazione per componenti in EU – fonte EUROSTAT



La demografia è dunque in prospettiva un elemento critico del contesto nazionale così come in molti paesi europei e questo ha già causato cambiamenti significativi nel mercato del lavoro, come vedremo analizzando gli impatti macroeconomici delle migrazioni. Già dal grafico sopra riportato si evidenzia il contributo positivo che le migrazioni forniscono con continuità dal 1990 al fenomeno del calo demografico a livello continentale.

A livello italiano si evidenzia una tendenza negativa causata principalmente da un saldo naturale costantemente negativo dal 2007.



Tav. 8 - Movimento naturale della in Italia 2002/2020 – Fonte ISTAT

Tale tendenza negativa è ancora mitigata da un saldo migratorio positivo anche se gli stranieri presenti in Italia sono ormai stabili intorno ai 5 milioni ormai dal 2015.



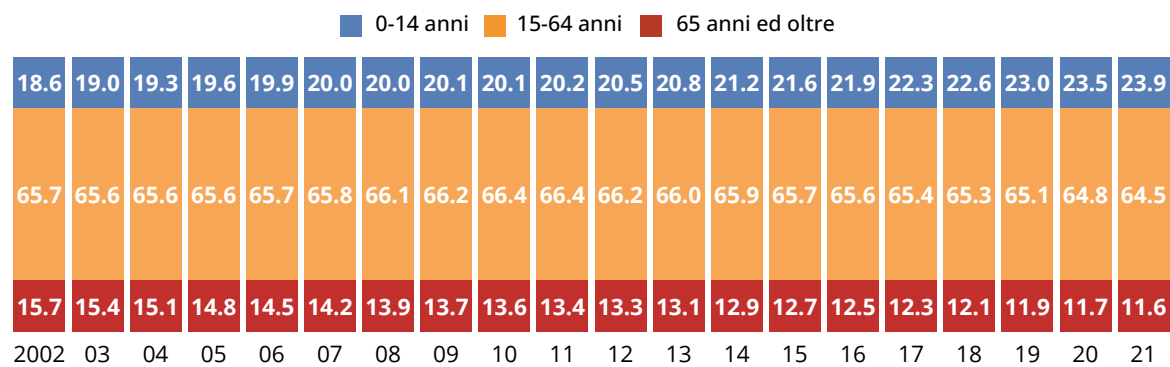
Tav. 9 - Flusso migratorio popolazione in Italia 2002/2020 – Fonte ISTAT

A livello regionale, in Basilicata, le tendenze regressive presenti nei dati nazionali si accentuano e fanno aumentare la preoccupazione per gli impatti negativi sul sistema regionale dal punto di vista sociale, lavorativo e sanitario. Qui negli ultimi anni si sono persi circa 31.489 abitanti passando dai 576.619 del 2014 ai 545.130 del 2020.

In sostanza ogni anno, dal 2014, in Basilicata muoiono circa 2000 persone in più di quante ne nascono ogni anno (nel 2020 anche per la pandemia si è avuto un record assoluto di - 3188) e quindi una grande componente del fenomeno della diminuzione dei

residenti è determinata dall'invecchiamento della popolazione, che genera un andamento naturale negativo, causato dalla differenza fra le nascite ed i decessi.

Infatti i residenti in Basilicata over 65 sono passati dal 18,6 % del 2002 al 23,9% del 2021; l'età media è passata in circa un ventennio da 40,6 a 46,5 anni e l'indice di vecchiaia al 2021 ci dice che ci sono 207,4 anziani ogni 100 giovani. Tale indice è passato quindi dal 118,9 % del 2002 (contro il 131,4% nazionale) al 207,4% del 2019 (contro il 184,1 % nazionale) peggiorando come si vede più rapidamente del dato nazionale.



Tav. 10 - Struttura della popolazione 2020/2021 in Basilicata – Fonte ISTAT

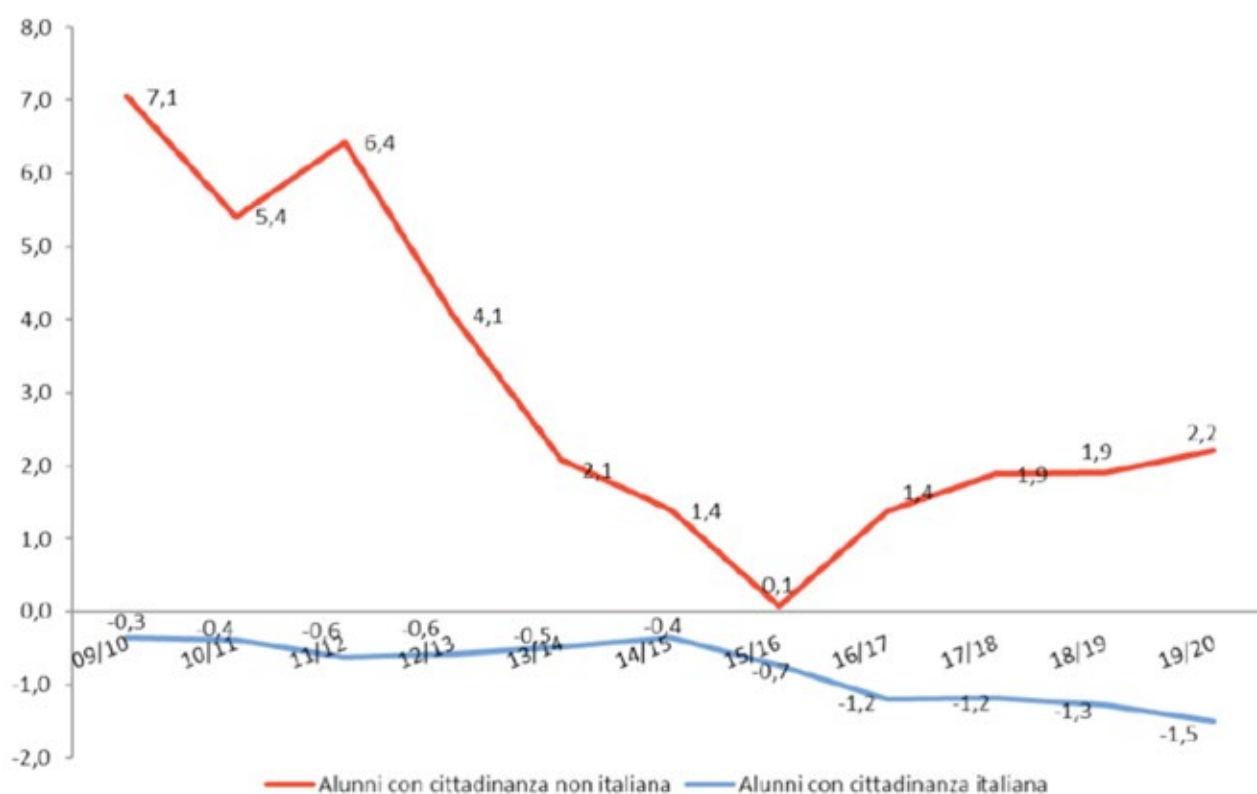


Nel 2020 il saldo migratorio totale è paria a - 2278 ma tale andamento negativo è mitigato dal saldo migratorio dall'estero che fa registrare un positivo di + 662 unità anche se in diminuzione rispetto al 2019. Non solo ma bisogna considerare anche che l'arrivo di stranieri, mediamente più giovani della popolazione residente, (circa il 48 % degli stranieri sono compresi in una fascia di età che va dai 15 ai 39 anni) oltre a mitigare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che è tra le cause principali dello spopolamento, favorisce la sostenibilità di un sistema produttivo, soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi alla persona messo in crisi dall'invecchiamento della popolazione, come del resto avviene anche a livello nazionale ed europeo.

Secondo i dati ISTAT si rileva che gli stranieri residenti in Basilicata al 1° gennaio 2021 sono complessivamente 22.011 in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti (è bene ricordare che solo 1.526 sono i rifugiati o richiedenti asilo ospitati a fine 2021 nei centri di accoglienza) e rappresentano il 4%

della popolazione residente. Sono quindi meno della metà in termini percentuali di quelli presenti a livello nazionale (8,7%). Circa il 56% degli stranieri residenti in Basilicata sono di origine europea, circa il 26 % è di origine africana, circa il 15% è di origine asiatica e il 3% è di origine americana.

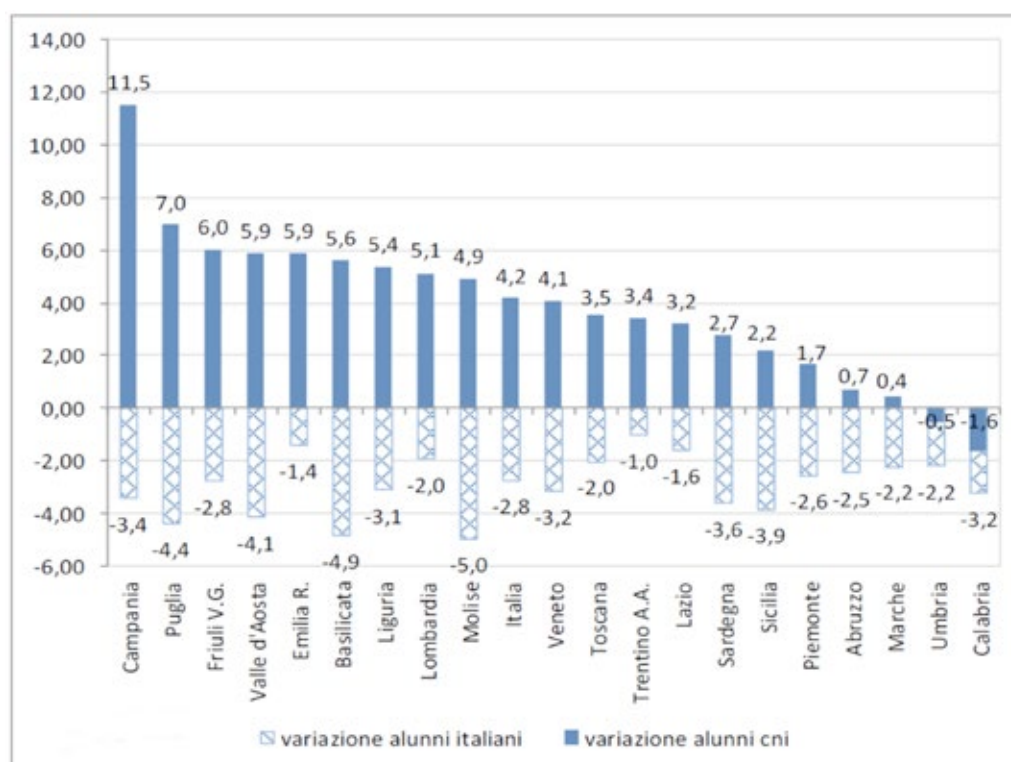
Per avere un'idea di quanto incide il fenomeno demografico a livello nazionale sul mondo scolastico è utile leggere quanto evidenziato nel rapporto del MIUR sugli alunni stranieri: "Nell'anno scolastico 2019/2020 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.484.000 studenti di cui circa 877.000 di cittadinanza non italiana. Rispetto al precedente A.S. 2018/2019 la popolazione scolastica è calata complessivamente di quasi 96 mila unità, pari allo 1,1%. Gli studenti con cittadinanza italiana hanno registrato una flessione di circa 115 mila unità (-1,5%) a fronte di una crescita di 19 mila studenti con cittadinanza non italiana (+2,2%), per cui la loro incidenza sul totale passa da 10,0% a 10,3%."



Tav. 11 – Variazione % rispetto all'anno precedente degli alunni di cittadinanza non italiana e italiana dal 2009 al 2020 –Fonte MIUR

Il fenomeno dello spopolamento incide ormai pesantemente anche sui servizi scolastici secondo le statistiche MIUR⁹ e lo stesso fenomeno si registra in Basilicata dove, nel triennio 2017/2020 sono diminuiti del 4,9 % gli studenti con cittadinanza italiana mentre sono aumentati del 5,6% gli studenti con cittadinanza straniera. La presenza degli studenti stranieri consente quindi di compensare in modo significativo la diminuzione degli alunni dovuta al calo demografico descritto in precedenza.

⁹ MIUR - GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA A.S. 2019/2020 -settembre 2021



Tav. 12 – Variazione % degli alunni per regioni e cittadinanza nel triennio 2017/2020 – Fonte MIUR

Sono quindi evidenti le ricadute positive della presenza di studenti stranieri che contribuiscono spesso ad evitare la chiusura di classi ed istituti scolastici che comporterebbero la perdita diretta ed indiretta di posti di lavoro e l'ulteriore depauperamento di tutto un indotto economico a volte vitale nei piccoli centri delle aree interne della regione. I casi di Sant'Arcangelo e Barile, dove sono presenti alcuni dei nostri progetti di accoglienza, è emblematico in quanto in entrambe le due cittadine si è scongiurata nel corso degli anni la chiusura di classi proprio grazie ai nuovi iscritti appartenenti a famiglie di rifugiati e richiedenti asilo.

RICADUTE OCCUPAZIONALI DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA IN CORSO

Il recente report dell'International Centre for Migration Policy Development¹¹ evidenzia come "l'Unione Europea è entrata in un periodo di invecchiamento demografico. Entro il 2050, la quota di popolazione dell'UE in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) si ridurrà del 12,8%, passando da un totale di 287,1 milioni a 250,5 milioni. In termini assoluti, ciò corrisponde a una perdita di 36,7 milioni di persone in età lavorativa in tutta l'Unione entro il 2050. (...) Di conseguenza, diversi settori dei mercati del lavoro europei sono entrati in un periodo di carenza strutturale di forza lavoro disponibile e questa tendenza continuerà."

Questa tendenza è stata resa esplicita in tutta Europa durante la pandemia quando è risultato evidente la sotto dotazione di personale in alcuni settori cruciali quali la sanità, la logistica, l'agricoltura, il turismo. Per rispondere alla sfida dell'invecchiamento demografico sarà necessario sviluppare un approccio integrato con che preveda un buon mix di politiche poiché si stima che l'immigrazione di manodopera dai Paesi terzi non sarà sufficiente da sola a rispondere a questa sfida. Tuttavia appare chiaro che i governi europei dovranno inevitabilmente cercare di creare canali legali per i migranti extracomunitari per garantire l'ingresso delle competenze e delle qualifiche richieste cercando di salvaguardare il controllo della migrazione.

Il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato¹² che "Il movimento di persone attraverso i confini nazionali, soprattutto dai Paesi meno sviluppati a quelli più ricchi, ha un impatto sostanziale in diverse dimensioni. In primo luogo, influisce sui migranti stessi, consentendo loro di ottenere un reddito più elevato grazie alla loro maggiore produttività nel Paese di destinazione. Inoltre, aumenta il reddito previsto per la loro prole. In secondo luogo, influisce sul Paese di destinazione attraverso l'impatto sui mercati del lavoro, sulla produttività, sull'innovazione, sulla struttura demografica, sull'equilibrio fiscale e sulla criminalità. In terzo luogo, può avere un impatto significativo sui Paesi di origine. Può portare alla perdita di capitale umano, ma crea anche un flusso di rimesse e aumenta le connessioni internazionali sotto forma di commercio, Investimenti Diretti Esteri e trasferimenti tecnologici."

L'impatto sul mondo del lavoro nei paesi che accolgono l'immigrazione, secondo questo studio, è da considerarsi positivo in quanto: "In primo luogo, gli immigrati spesso accettano lavori diversi e

complementari a quelli degli autoctoni (piuttosto che in competizione con essi). In secondo luogo, aumentano la domanda locale in quanto consumano e investono, e questo può, a sua volta, aumentare la domanda di lavoro per produrre beni e servizi locali. In terzo luogo, le imprese spesso rispondono rapidamente all'immigrazione espandendosi e trasferendosi dove arrivano i nuovi immigrati, generando investimenti e maggiori opportunità per la popolazione locale. In quarto luogo, molti immigrati sono essi stessi imprenditori e creano imprese e opportunità per la popolazione locale." ed anche dal punto di vista della competizione sui salari delle popolazioni locali gli studi disponibili dimostrano che "gli effetti degli immigrati sui salari medi degli autoctoni sono prossimi allo zero".

Inoltre vi sono altri vantaggi da considerare, infatti se "nel breve periodo, gli immigrati tendono a imporre un costo al Paese di destinazione, soprattutto nell'area dell'integrazione sociale e dell'assistenza poiché possono impiegare del tempo per trovare un lavoro. Questi costi sono maggiori per i rifugiati e minori per gli immigrati economici. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, gli immigrati tendono a essere meno costosi dei nativi per lungo tempo, poiché tendono a trasferirsi quando sono giovani." Tuttavia si ha l'evidenza che "Nel tempo, gli immigrati hanno un effetto netto positivo sui bilanci pubblici se si integrano con successo nel mercato del lavoro. Nelle società che invecchiano, l'immigrazione di giovani lavoratori potrebbe allentare la pressione sulla sostenibilità fiscale dei sistemi pensionistici e contribuire a pagare le spese mediche dei pensionati."

¹¹ Migration Outlook 2022 Twelve migration issues to look out for in 2022 Origins, key events and priorities for Europe - ICMPD, 2022 - <https://www.icmpd.org/file/download/56783/file/>

¹² The Impact of International Migration on Inclusive Growth: A Review - Zsoka Koczan, Giovanni Peri, Magali Pinat, and Dmitriy Rozhkov, IMF, Marzo 2021



Tav. 13 – Comparazione dei costi e dei ricavi dell'accoglienza dei migranti nei 25 paesi OCSE nel 2017 –Dati OCSE

Dal punto di vista della sicurezza gli studi disponibili analizzati nella ricerca del Fondo Monetario Internazionale dimostrano che, contrariamente a quanto viene comunicato dai mass media,

“l’immigrazione sembra avere un effetto causale poco o per nulla significativo sui tassi di criminalità.”

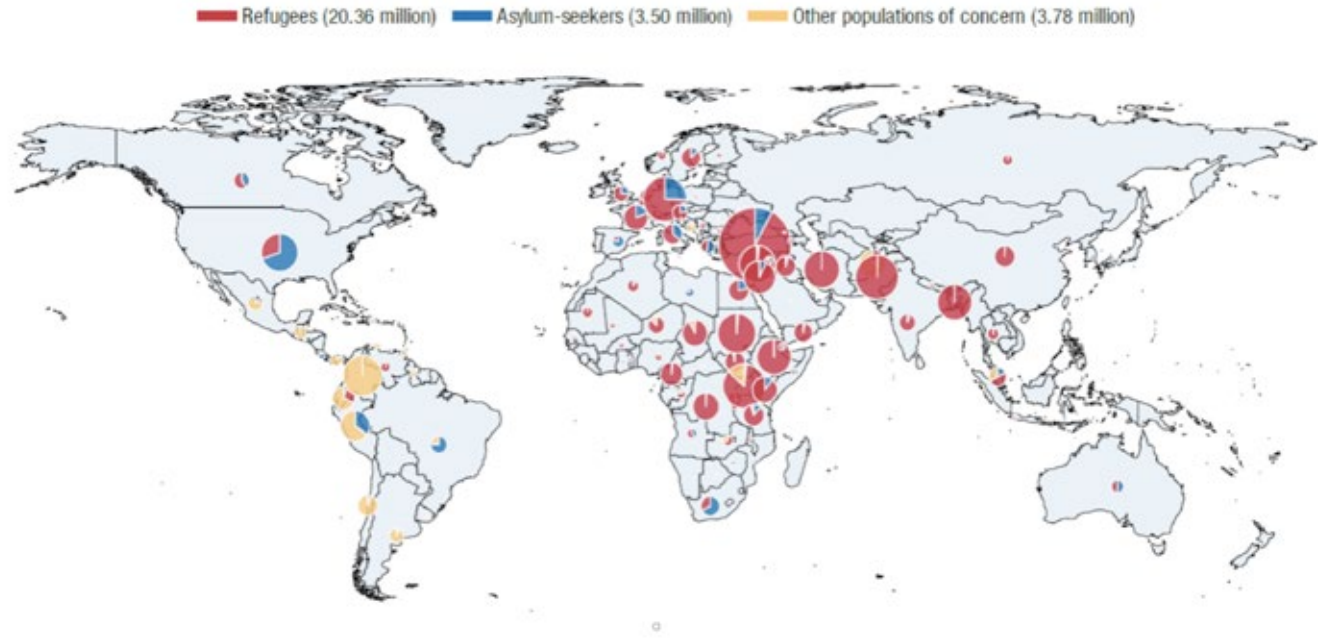


Fig. 7 - rifugiati al 2018 – fonte dati ONU e stime dello staff IMF

Un altro studio del FMI¹³ evidenzia che, dall'analisi dei dati e degli studi scientifici disponibili, "Emergono quattro risultati principali. In primo luogo, i costi della migrazione sono elevati e limitano in modo significativo la capacità degli individui di spostarsi attraverso le frontiere. In secondo luogo, la pressione della migrazione sulle economie avanzate continuerà ad aumentare, poiché si prevede che la popolazione dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo continuerà a crescere nei prossimi 30 anni. Tuttavia, l'aumento dei redditi nei mercati emergenti e in via di sviluppo smorzerebbero le pressioni migratorie complessive. In terzo luogo, i conflitti sono un importante motore di migrazione, soprattutto nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. In futuro, i disastri legati al clima potrebbero intensificare l'emigrazione, ma le prove di queste pressioni sono ad oggi limitate. Quarto, l'immigrazione nelle economie avanzate aumenta la produzione e la produttività sia a breve che a medio termine, ma questi effetti positivi non sono stati chiaramente rilevati per i flussi di rifugiati nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo."

Le conclusioni dello studio riportano che sarebbe per questo necessario "In primo luogo, adeguate politiche del mercato del lavoro di integrazione potrebbero amplificare gli effetti macroeconomici

positivi dell'immigrazione. macroeconomici dell'immigrazione.". In secondo luogo risulta "necessaria la cooperazione internazionale per affrontare le grandi ondate migratorie di rifugiati, soprattutto verso i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo."

Uno studio 2022 a cura di IOM – International Organization for Migration¹⁴ esamina poi l'impatto e le difficoltà che derivano dalle migrazioni rispetto al conseguimento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile definiti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Lo studio rimarca la necessità di disporre di dati omogenei ed estesi ad un numero maggiore di nazioni che sarebbero utili per programmare politiche di integrazione davvero efficaci. I dati certificano penalizzazioni su lavoro, istruzione e sanità per chi cerca un'integrazione in paesi diversi dal proprio ma si descrive una situazione articolata in cui si sono possibili anche sviluppi positivi.

¹³ World Economic outlook: The great lockdown – Cap. 4 THE MACROECONOMIC EFFECTS OF GLOBAL MIGRATION, IMF, April 2020

¹⁴ Migration and the SDGs: Measuring Progress, IOM, 2022

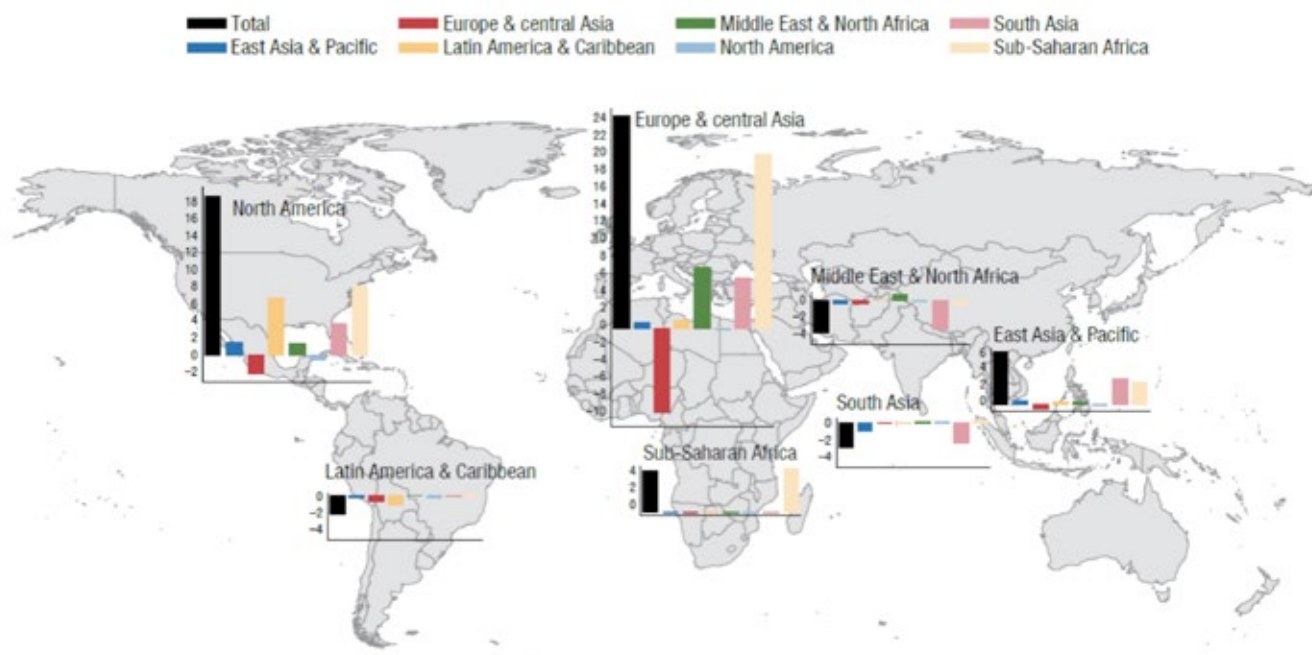
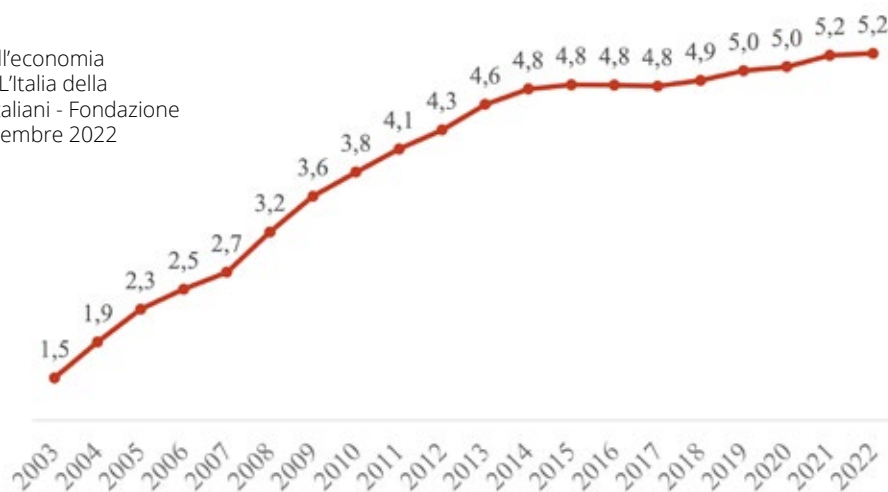


Fig. 8 – Scenario base del cambiamento delle pressioni migratorie dal 2020 al 2050 – fonte UNHCR

Per quanto riguarda la situazione italiana come fa rilevare il report della Fondazione Leone Moressa¹⁵, dal 2010 ad oggi gli stranieri residenti in Italia sono passati da 3,65 a 5,2 milioni (+44%), e rappresentano l'8,8% della popolazione. È da notare che il dato è sostanzialmente stabile negli ultimi 3 anni.

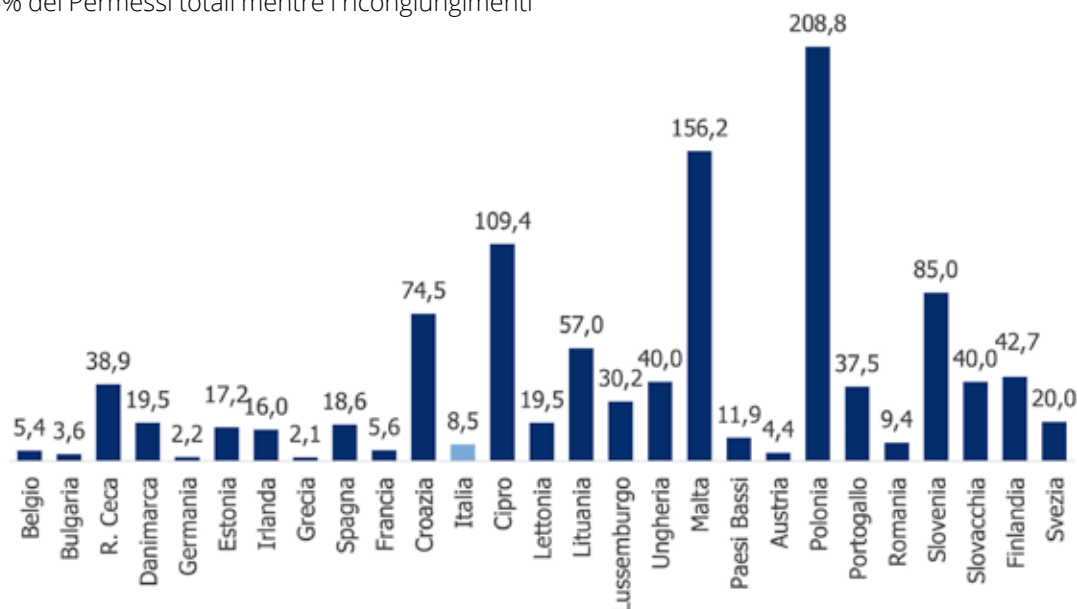
¹⁵ Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione - L'Italia della resilienza e i nuovi italiani - Fondazione Leone Moressa, novembre 2022



Tav. 11 - Stranieri residenti in Italia - grafico tratto dal "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" della Fondazione Leone Moressa

Dopo le chiusure del 2020, nel 2021 sono tornati a crescere i Permessi di Soggiorno rilasciati: 274 mila, più del doppio dell'anno precedente. Gli ingressi per lavoro sono passati da 10 mila a oltre 50 mila e risultano pari al 18,5% dei Permessi totali mentre i ricongiungimenti

familiari sono il 44% dei nuovi Permessi. Gli ingressi per lavoro in Italia (8,5 ogni 10.000 abitanti) rimangono tuttavia a un livello molto più basso rispetto alla media Ue (29,8).



Tav. 12 - Permessi di Soggiorno per lavoro ogni 10.000 abitanti, confronto europeo - MEDIA UE: 29,8 - grafico tratto dal "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" della Fondazione Leone Moressa

Un dato demografico rilevante è che la popolazione straniera è molto più giovane di quella italiana, infatti l'età media per gli italiani è pari a 46,7 anni mentre per gli stranieri è pari a 35,1 anni ed anche l'invecchiamento della popolazione è molto più elevato per gli italiani (25,6 italiani sono over 65 mentre lo è solo il 5,2% degli stranieri). Questo è un dato positivo perché genera un basso impatto sulla spesa pubblica per la sanità e contribuisce a non far diminuire in modo drastico la fascia di popolazione in età lavorativa.

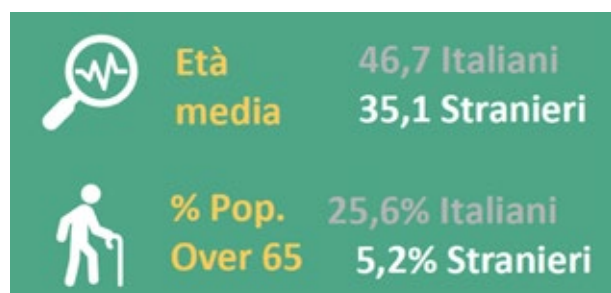


Fig. 5 - infografica tratta da "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" – fonte Fondazione Leone Moressa

al 9%. L'incidenza sul PIL aumenta sensibilmente in Agricoltura (17,9%), Ristorazione (16,9%) ed Edilizia (16,3%)."



Fig. 6 - infografica tratta da "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" – fonte Fondazione Leone Moressa

Il rapporto della Fondazione Moressa evidenzia che i lavoratori stranieri sono stati particolarmente penalizzati dall'impatto del Covid ed infatti il loro tasso di occupazione è calato bruscamente nel 2020 e, dopo molti anni, risulta nel 2021 più basso di quello degli italiani. Inoltre si stima che "Per tornare ai livelli occupazionali pre-covid, l'Italia avrebbe bisogno di circa 534 mila lavoratori. Considerando l'attuale presenza straniera per settore, il fabbisogno di manodopera straniera sarebbe di circa 80 mila unità."

In ogni caso, nonostante la diminuzione dei redditi dichiarati da contribuenti immigrati (-4,3%), il saldo tra il gettito fiscale e contributivo (entrate pari a 28,2 miliardi) e la spesa pubblica per i servizi di welfare (uscite, pari a 26,8 miliardi) rimane attivo per +1,4 miliardi di euro grazie all'età media inferiore che riduce l'impatto sulle pensioni e sul sistema socio assistenziale.

I dati evidenziano che i lavoratori stranieri svolgono lavori complementari rispetto ai lavoratori italiani infatti l'8,5% dei lavoratori italiani svolge attività non qualificate contro il 31,7% degli stranieri. In ogni caso, pur svolgendo mansioni con fasce di reddito medio-basse, "i lavoratori immigrati producono 144 miliardi di Valore Aggiunto, dando un contributo al PIL pari





Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata
www.cityofpeace.it

SEDE LEGALE
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
SEDE OPERATIVA
Corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza
Italia

info@cityofpeace.it
+39 333 836 3473

    @cityofpeace.it



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI SANT'ARCANGELO



COMUNE DI SCANZANO JONICO



WORLD CENTERS OF
COMPASSION
FOR CHILDREN
INTERNATIONAL



World Centers of Compassion
for Children Italia - Onlus
The City of Peace for Children in Basilicata

Sostenitori
ex art. 7 dello Statuto

SAGEST
engineering and technology


SICOMORO
SPORTE DI INTEGRAZIONE

FACCIAMO CRESCERE LE NOSTRE COMUNITÀ INSIEME AI RIFUGIATI



Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata
www.cityofpeace.it

SEDE LEGALE
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
SEDE OPERATIVA
Corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza
Italia

info@cityofpeace.it
+39 333 836 3473

    @cityofpeace.it

FACCIAMO CRESCERE LE NOSTRE COMUNITÀ INSIEME AI RIFUGIATI